

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

NEXT GENERATION EU

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

(Regolamento UE 2021/241 – GUUE Serie L 57 del 18/02/2021)

Missione M6C1

Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

Misura M6C1.1 - "Case della Comunità e presa in carico della persona"

Scheda 3

CASA DELLA COMUNITÀ DI PARMA (PABLO) – MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Il RUP/Direttore del Servizio
Ing. Renato Maria Saviano

Parma, Febbraio 2022

DOCUMENTO DI FATTIBILITÀ DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

(decreto legislativo n. 50 del 2016 - decreto legge 18 aprile 2019 n. 32)

<i>Data redazione</i>	<i>Data 1.a revisione</i>	<i>Data 2.a revisione</i>	<i>Data 3.a revisione</i>
Dicembre 2021	Febbraio 2022		

Scheda 3 CASA DELLA COMUNITÀ DI PARMA (PABLO) – MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Destinazione:	Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma Distretto di Parma
---------------	---

Ubicazione:	Parma – Via A. Gramsci, 14 c/o Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, Padiglione "Cattani"
-------------	--

R.U.P.:	ing. Renato Maria Saviano
---------	---------------------------

ANNO:	2021	C.U.P.	D	9	4	E	2	1	0	0	1	7	7	0	0	0	1
-------	------	--------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

INDICE

- 1 – PREMESSA
 - 2 – SINTESI DEL QUADRO ESIGENZIALE
 - 3 – CARATTERISTICHE URBANISTICHE E DI IMPATTO AMBIENTALE, VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' CON GLI STRUMENTI URBANISTICI E NORME VIGENTI
 - 4 – CARATTERISTICHE EDILIZIE E TECNOLOGICHE DELL'INTERVENTO
 - 5 – QUADRO DEGLI ELEMENTI DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE
 - 6 – APPENDICE – ELEMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI
-
- A) QUADRO ECONOMICO
 - B) RIEPILOGO PRESTAZIONI PROGETTUALI ED ESECUTIVE
 - C) ELABORATI GRAFICI

1 – PREMESSA

In esito agli effetti prodotti dalla crisi pandemica da Covid-19 sull'economia a scala globale, con Regolamento UE n. 2021/241 (pubblicato in GUUE Serie L 57 del 18/02/2021) l'Unione Europea ha approvato Next Generation EU, uno strumento temporaneo costituito da un pacchetto di misure straordinarie per la realizzazione del Piano di ripresa per l'Europa, finalizzato a porre riparo agli effetti economici negativi prodotti dall'emergenza pandemica, nonché a stimolare e promuovere la trasformazione delle economie nazionali verso modelli di sviluppo flessibili, sostenibili e adeguati alla realizzazione della transizione climatica e digitale, del programma di ricerca e innovazione Orizzonte Europa e, non da ultimo, del nuovo programma per la salute EU4Health.

L'Italia è lo Stato Membro risultato primo beneficiario dei due principali strumenti del NGEU, consistenti nel Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e nel Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa; tali misure di sostegno sono state tradotte a livello nazionale in un pacchetto di investimenti e riforme denominato Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), articolato in sei missioni.

La Missione 6 – "Salute" si confronta con l'articolazione strutturale del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), di fatto già rispondente ad un adeguato livello prestazionale, e tuttavia da potenziare in ottica di futuri sviluppi demografici, epidemiologici e sociali, alla luce delle seguenti criticità:

- significative disparità territoriali nell'erogazione dei servizi, in particolare in termini di prevenzione e assistenza sul territorio;
- inadeguata integrazione tra servizi ospedalieri, servizi territoriali e servizi sociali;
- tempi di attesa elevati per l'erogazione di alcune prestazioni;
- scarsa capacità di conseguire sinergie nella definizione delle strategie di risposta ai rischi ambientali, climatici e sanitari;
- carenti dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, competenze in materia di ricerca e innovazione e tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale.

La Missione 6 si articola nelle seguenti componenti:

- M6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale:
 - M6C1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona
 - M6C1.2 – Casa come primo luogo di cura e telemedicina
 - M6C1.3 – Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)
- M6C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale:
 - M6C2.1 – Aggiornamento tecnologico e digitale
 - M6C2.2 – Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico

L'intervento di seguito proposto trova inquadramento nell'asse di investimento M6C1.1, finalizzato a rafforzare la capacità del SSN di elargire sul territorio adeguati servizi, con particolare attenzione alle malattie croniche. In tale prospettiva, le Case della Comunità rivestono la funzione di punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie, catalizzando la presenza di un team multidisciplinare di medici di medicina generale, specialisti e di altri professionisti della salute, potendo altresì ospitare personale dei servizi sociali territoriali per una migliore integrazione con la componente sanitaria assistenziale.

2 – SINTESI DEL QUADRO ESIGENZIALE

L'invecchiamento progressivo della popolazione e l'aumento delle patologie croniche che interessa il 40% della stessa, obbliga ad un ripensamento profondo e ad una conseguente riprogettazione dei luoghi di cura e dei modelli organizzativo/assistenziali, per giungere ad una vera integrazione ospedale-territorio, anche dal punto di vista logistico.

Le Case della Comunità sono strutture sanitarie promotrici di un modello di intervento multidisciplinare, nonché luoghi privilegiati per la progettazione di interventi di carattere sociale e di integrazione sociosanitaria. Per la comunità di riferimento esse costituiranno l'accesso unitario fisico ai servizi di assistenza primaria e di integrazione sociosanitaria, pertanto dovranno essere ben visibili, facilmente accessibili ed adeguatamente dimensionate.

Secondo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Casa della Comunità diventerà lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti sul territorio, in particolare rivolti ai malati cronici e sarà il punto di riferimento continuativo per la popolazione, anche attraverso una infrastruttura informatica e la strumentazione polispecialistica necessaria, con il fine di garantire la promozione, la prevenzione della salute e la presa in carico della comunità di riferimento.

I riferimenti normativi a cui il presente studio si informa sono la DGR 291/10 e la DGR 2128/16 (Case della Salute), gli atti e pubblicazioni del PNRR e il documento AGENAS in tema di "Modelli e standard per lo sviluppo della assistenza territoriale nel SSN" (versione in bozza Ottobre 2021).

Il territorio della provincia di Parma è già dotato di una rete di assistenza territoriale di prossimità che può contare su 24 Case della Salute attive, dislocate su tutti e quattro i Distretti dell'Azienda.

AUSL di Parma, d'intesa con la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, si è data l'obiettivo di rafforzare ulteriormente tale rete nell'ottica definita dal PNRR: consolidare strutture distrettuali che garantiscono a livello centrale servizi specializzati con elevati standard qualitativi a un territorio più vasto; promuovere strutture "satelliti", che consentano un'offerta assistenziale capillare per rispondere a bisogni più semplici nei diversi territori, i quali hanno caratteristiche epidemiologiche e orografiche differenti. Il completamento della rete delle CDC ha come duplice finalità l'aumento dell'efficienza e allo stesso tempo il perseguimento dell'equità e dell'universalismo che caratterizzano il nostro SSN, e si concretizzerà in 10 CDC distrettuali di riferimento, 22 CDC "satelliti" e un'ulteriore CDC tematica specializzata sull'utenza dell'infanzia e dell'adolescenza.

La Casa della Salute "Pablo" è attualmente collocata in via Savani in piano terra in un edificio condominiale ed in locali di proprietà privata che l'AUSL di Parma ha acquisito in locazione. A seguito del futuro trasferimento delle attività del DH oncologico presso il nuovo centro oncologico, gli ambienti posti al piano terra del padiglione Cattani dell'Ospedale Maggiore di Parma potranno essere riqualificati a nuova sede della Casa della Comunità "Pablo" integrando così ospedale territorio ed aprendo l'ospedale stesso alla città e, in particolare, al proprio quartiere di riferimento.

Gli spazi di cui trattasi prenderanno origine, pertanto, dalla riqualificazione di spazi di proprietà dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma per complessivi 1144 mq. circa. La CDC Pablo sarà una casa "satellite" della CDC di Parma Centro.

Nel piano complessivo per la realizzazione del sistema di Case di Comunità nella provincia di Parma questo intervento è stato individuato come prioritario dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria.

Grazie agli interventi a valere sul PNRR e a quelli ulteriori che AUSL metterà in campo, complessivamente nel Distretto di Parma la rete delle Case di Comunità sarà di 8 strutture. Sempre su questo Distretto sarà presente una CDC tematica, rivolta al target bambino e adolescente.

Tipologia di struttura

L'intervento consiste nel mutamento di destinazione d'uso di locali esistenti al piano rialzato del Padiglione "Cattani" sito all'interno del perimetro del complesso ospedaliero dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, ai fini del reperimento dei seguenti standard previsti per una Casa della Comunità: n. 8 studi/ambulatori per la medicina

di gruppo, n. 2 ambulatori di cure primarie erogate attraverso cinque equipe multidisciplinari, n. 1 punto unico di accesso, n. 1 servizio di assistenza domiciliare di base, n. 2 ambulatori di specialistica ambulatoriale per patologia ad elevata prevalenza, n. 1 CUP, n. 2 ambulatori per servizi infermieristici e presenza infermieristica, n. 1 sala per la partecipazione della comunità e valorizzazione della coproduzione, n. 1 punto prelievo, n. 3 ambienti dedicati ai servizi sociali, n. 2 ambulatori dedicati al monitoraggio della cronicità.

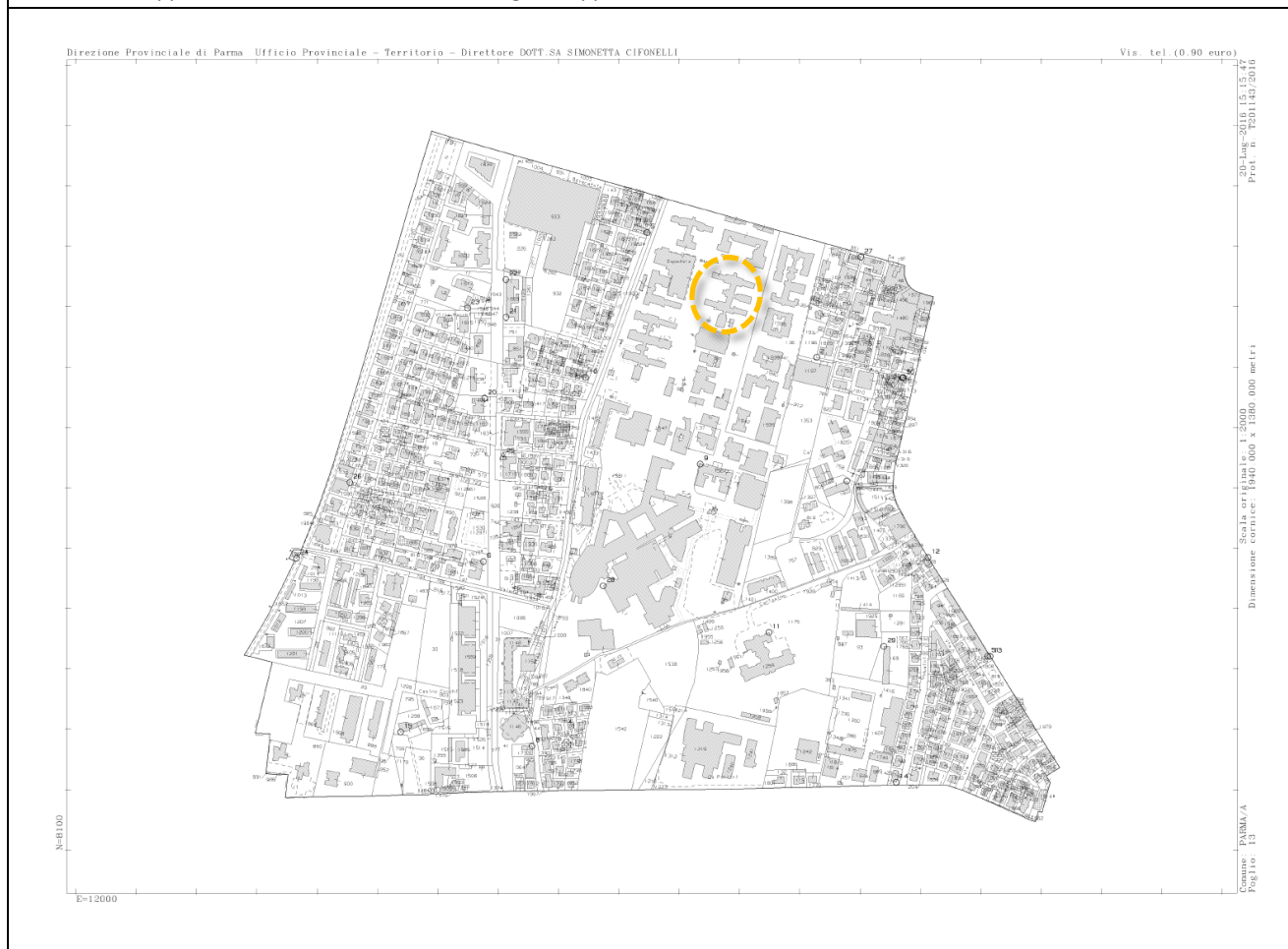
Stante la destinazione d'uso degli ambienti le spese previste riguardano l'acquisizione di arredi per studi medici e ambulatori dotati di apparecchiature informatiche e di almeno un ecografo con sonde per attività ecografica addominale cardiologica, vascolare e urologica. Necessitano anche apparecchiature ECG ed Holter sia pressorio che cardiaco. La struttura dal punto di vista ICT dovrà prevedere la possibilità di collegamenti in telemedicina con la Casa della Comunità HUB di riferimento al fine di permettere anche collegamenti con le strutture ospedaliere e con la domiciliarità.

3 – CARATTERISTICHE URBANISTICHE E DI IMPATTO AMBIENTALE, VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ CON GLI STRUMENTI URBANISTICI E NORME VIGENTI

3.1 INQUADRAMENTO CATASTALE

L'area di intervento, in proprietà dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, è identificata al Catasto Terreni del Comune di Parma al fg. 13, mappale 1547, e presenta una superficie fondiaria catastale pari a 173.904 mq. L'edificio esistente presso il quale è prevista la localizzazione della Casa della Comunità spoke "Pablo" è identificato catastalmente al Catasto Fabbricati del Comune di Parma alla Sez. Urb. 001, fg. 13 mappale 1547 subalterno 4, e denominato Padiglione "Cattani".

Estratto di mappa catastale – Comune di Parma – Fg. 6 mappale 413



L'edificio, costruito intorno al 1926, ha subito vari ampliamenti e sopraelevazioni, databili intorno agli anni 1960, 1970 e 1980. Tali interventi sono stati effettuati in assonanza con l'edificio preesistente, originariamente articolato su tre livelli. Nel 1979, parte dell'edificio è stata interessata da un crollo conseguente ad esplosione, e in seguito ricostruita. Recentemente, l'edificio è stato interessato da una parziale riqualificazione del piano rialzato. Il presente intervento, recuperando alcuni spazi non ancora oggetto di rifunzionalizzazione, intende promuovere la riqualificazione del fabbricato esistente per la sua peculiare valenza di relazione con il contesto cittadino.

3.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO

All'interno del vigente RUE comunale, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 71 del 20/07/2010 e successiva variante 2021, l'area di intervento risulta così classificata:

- nel Territorio urbanizzato in "Attrezzature ospedaliere" (art. 3.2.62 delle NA), con specifiche modalità di intervento disciplinate dal comma 5 dell'art. 3.2.62 delle Norme di Attuazione.

Il RUE contempla, per l'intero ambito ospedaliero, la modalità dell'intervento edilizio diretto, soggetto congiuntamente:

- a) a un progetto unitario approvato dal Consiglio Comunale e predisposto secondo i criteri ed i parametri precisati dalla Giunta Comunale nell'atto assentivo;
- b) alla stipula di un atto unilaterale, approvato dalla Giunta Comunale contestualmente al singolo intervento.

L'immobile oggetto di intervento risulta oggi compreso all'interno del perimetro di Piano Particolareggiato denominato "Progetto Unitario", ai sensi dell'art. 64 del vigente RUE comunale, e approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 64/14 del 10/04/2007; l'immobile risulta identificato nell'ambito AO.B "Ospedale a Padiglioni", di cui si allega la relativa scheda identificativa di ambito omogeneo.

Dal punto di vista delle categorie di intervento ammesse dal "Progetto Unitario", la manutenzione straordinaria di che trattasi risulta attuabile senza titoli abilitativi e senza ricorso a specifico atto unilaterale d'obbligo, trattandosi di intervento che non altera la SLU preesistente né i parametri edilizi del fabbricato, proponendo una semplice riorganizzazione funzionale delle destinazioni d'uso dei singoli locali posti in una porzione del piano rialzato del fabbricato, nel rispetto degli usi sanitari e pertinenti agli usi ospedalieri.

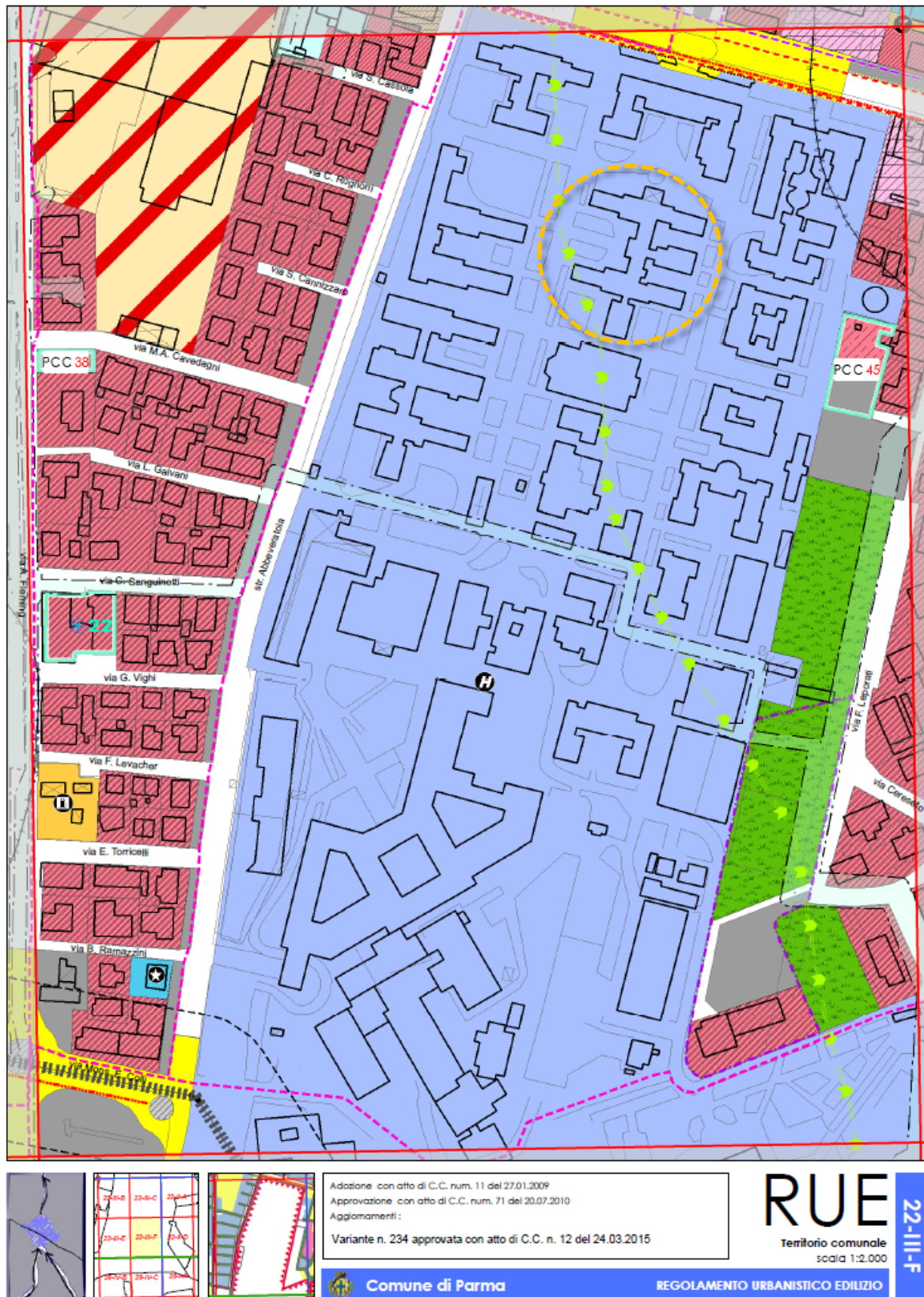
Si evidenzia che con nota prot. n. 4549 del 01/10/2002 a cura del Ministero dei Beni Culturali l'immobile è stato assoggettato a vincolo ai sensi del previgente D.Lgs. 490/1999 e s.m.i.

Dal punto di vista dei vincoli e delle tutele iscritti nei vigenti strumenti di pianificazione, l'immobile oggetto di intervento è soggetto alle seguenti prescrizioni:

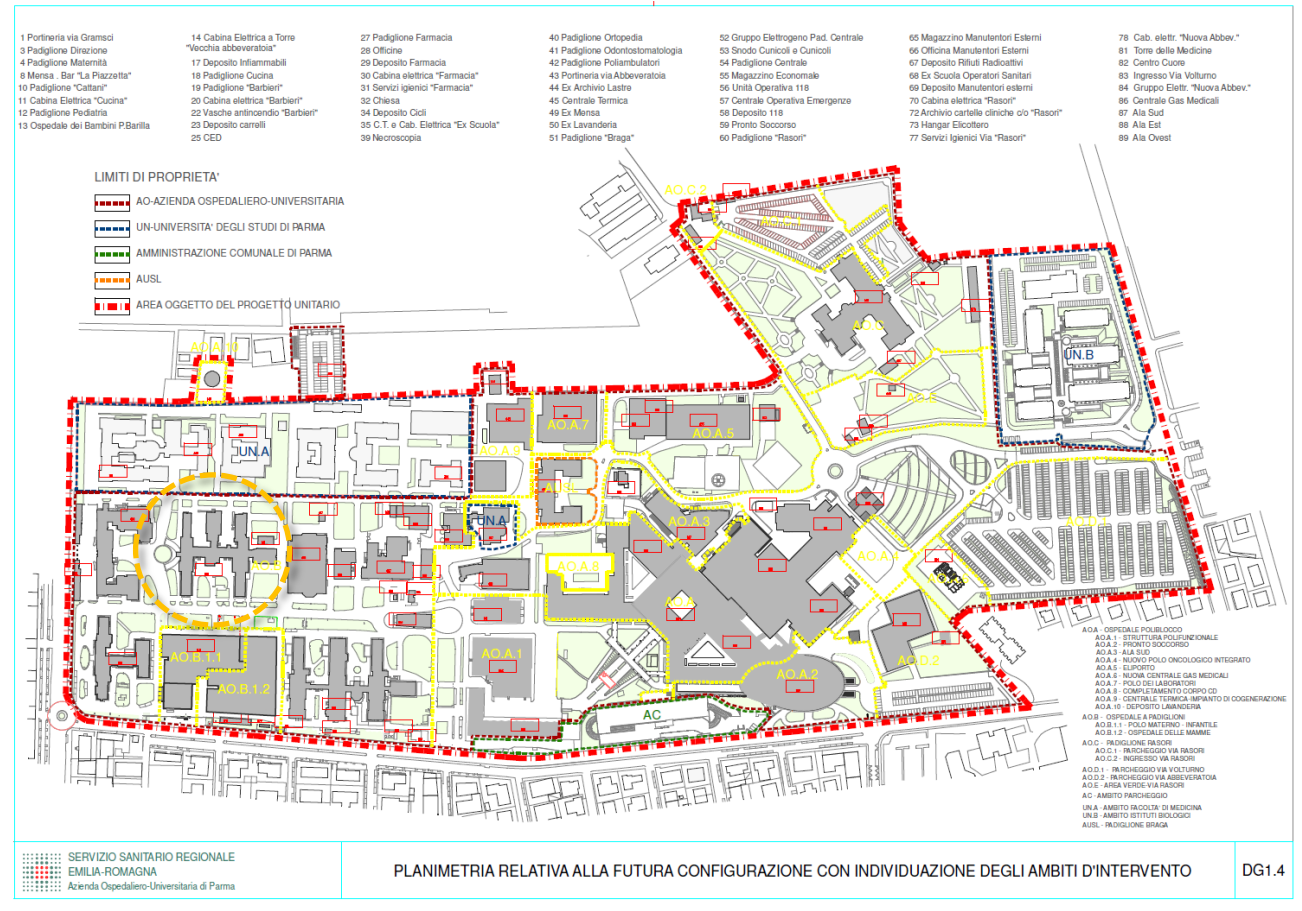
- Crinali e dossi di pianura (art. 6.2.10 delle NA di PSC);
- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei e aree di ricarica della falda (art. 6.5.10 delle NA di PSC) – Settori di ricarica di tipo B;
- Zone di rispetto dei pozzi idropotabili (art. 6.5.13) – Zona di rispetto allargata (180 gg.).

I succitati vincoli non comportano particolari prescrizioni per la tipologia di intervento prevista, fatto salvo il rispetto in generale: dell'Allegato 4 del vigente PTCP della Provincia di Parma; del DLgs. n.152/2006 e s.m.i., con riguardo all'art. 94 recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano"; del D.M.L.P. del 12/12/1985 (punti 1, 2, 3, 4), nonché della Circolare del Ministero LL.PP. n. 27291 del 20/03/1986 per quanto attiene alla costruzione delle condotte fognarie, e, infine, della D.G.R. 14 febbraio 2005, n. 286 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)".

Estratto RUE del Comune di Parma – Tavola 22-III-F



Estratto Tavola DG1.4 – Configurazione ambiti di Progetto Unitario approvato con DCC n. 64/14 del 10/04/2007



Estratto Schede identificative d'ambito omogeneo di Progetto Unitario – Scheda AO.B

**AREA PER ATTREZZATURE OSPEDALIERE
PROGETTO UNITARIO**

**SCHEDA IDENTIFICATIVA
DELL' AMBITO OMOGENEO
E MODALITA' ATTUATIVE**

rev. 12-2021

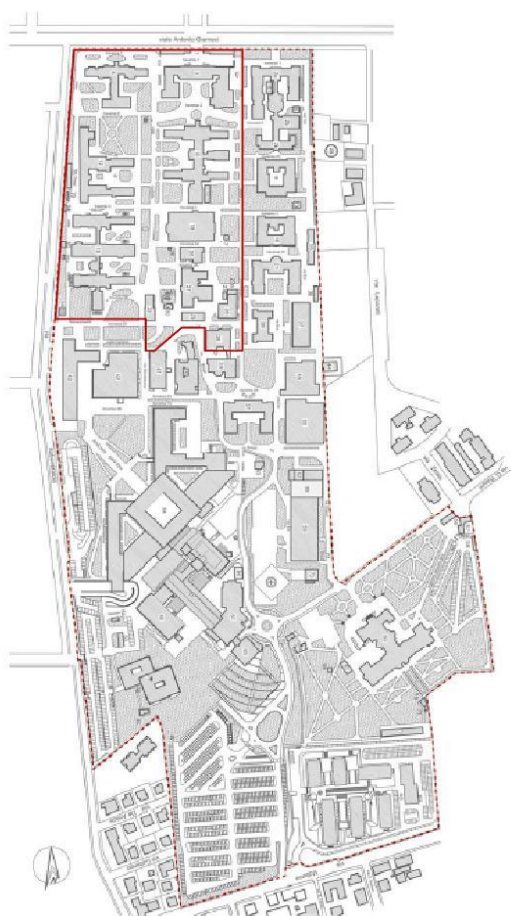
**IDENTIFICAZIONE DELL' AMBITO
OSPEDALE A PADIGLIONI**



AO.B

PROPRIETA'

Azienda
Ospedaliero
Universitaria
di Parma



Epoca di costruzione: 1915-2000
Superficie ambito: 71.227 m²
Superficie coperta complessiva: 14.568 m²
Superficie lorda utile complessiva: 41.427 m²
Altezza massima: 22 m

**DATI
IDENTIFICATIVI
STATO DI FATTO**

AREA PER ATTREZZATURE OSPEDALIERE PROGETTO UNITARIO SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL' AMBITO OMOGENEO E MODALITA' ATTUATIVE rev. 12-2021		
IDENTIFICAZIONE DELL' AMBITO OSPEDALE A PADIGLIONI		AO.B
SERVIZI SANITARI E USI CONNESSI COME DA ART. 64 RUE OLTRE ad attività pertinenti agli usi ospedalieri, di cui di seguito si elencano le principali: direzionale, residenze temporanee, studi medici, laboratori di analisi cliniche, ambulatori senza ricovero, uffici dei distretti socio-sanitari, strutture ricreative e per la socializzazione, edifici ed attrezzature per il culto, spazi pubblici attrezzati, università, cinema, teatri, altre sale da spettacolo, ritrovi, centri congressi.		USI AMMESSI
DEMOLIZIONE E NUOVA COSTRUZIONE, tramite apposito Progetto Preliminare che dovrà essere approvato dalla Giunta Comunale. RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA CON POSSIBILITÀ DI AMPLIAMENTO del 10 % rispetto alla SLU esistente.		CATEGORIA D' INTERVENTO
ALTEZZA MASSIMA REALIZZABILE: quella massima presente (22 m.), alla data di approvazione del presente progetto unitario, nell'ambito AO.B complessivo. <i>In deroga a quanto contenuto nel RUE/POC si fissano i seguenti parametri:</i> DISTANZE DAGLI ALTRI EDIFICI: non sono prescritte distanze minime tra vani accessori e tra superfici cieche in genere; distanza minima tra superfici finestrate: non inferiore a 7,5 metri. DISTANZE TRA CORPI DI FABBRICA DELLO STESSO EDIFICIO: non sono prescritti valori minimi di rispetto. DISTANZE DALLE STRADE: minima di 7,5 m. da Via Abbeveratoia e da Via Gramsci. Non sono prescritti valori minimi di rispetto dalle viabilità interne all'area per attrezzature ospedaliere e pertanto è possibile costruire il fabbricato aderente al fronte stradale.		PARAMETRI URBANISTICI
MOBILITA' E SOSTA: creazione percorsi ciclo pedonali, riorganizzazione funzionale e riqualificazione delle aree di sosta in superficie. Dovranno inoltre essere applicate le disposizioni indicate nella relazione illustrativa (rif. elaborato DA.1). SPAZI DI FRUIZIONE: Creazione di aree di pertinenza di carattere pedonale. VERDE: dovranno essere applicate le disposizioni desunte dallo studio del verde (rif. elaborato DA.2). RETI TECNOLOGICHE: dovranno essere applicate le disposizioni indicate nella relazione illustrativa (rif. elaborato DA.3).		DOTAZIONI TERRITORIALI A CARICO DELL' AMBITO

Parametri urbanistici ed edilizi

La formulazione della proposta progettuale oggetto della presente relazione è conforme ai parametri edilizi dettati dal vigente Progetto Unitario e dalle relative schede identificative di ambito omogeneo. Si richiamano di seguito i parametri edilizi di riferimento per la progettazione dell'intervento, declinati nella configurazione planivolumetrica proposta.

Parametri edilizi per intervento di MANUTENZIONE STRAORDINARIA	Prescrizioni	Rif. normativo
ALTEZZA MASSIMA REALIZZABILE	Hmax = 22,00 ml.	Progetto Unitario Scheda Ambito AO.B
DISTANZA TRA EDIFICI/DISTACCO (DE)	D min = 7,50 ml., non sono prescritte distanze minime tra vani accessori e tra superfici cieche in genere. Non sono prescritti valori minimi di rispetto tra corpi di fabbrica dello stesso edificio	Progetto Unitario Scheda Ambito AO.B
DISTANZA DAL CONFINE STRADALE	D min = 7,50 ml. da Via Abbeveratoia e da Via Gramsci. Non sono prescritti valori minimi di rispetto dalle viabilità interne all'area per attrezzature ospedaliere e pertanto è possibile costruire il fabbricato aderente al fronte stradale.	Progetto Unitario Scheda Ambito AO.B

Ai fini dell'inserimento dell'intervento all'interno del contesto urbanistico esistente, caratterizzato da una densità insediativa di riferimento (Ut) compresa tra 0,35 e 0,50, la presente proposta progettuale è stata declinata nel rispetto dei seguenti parametri, da sottoporre ad approvazione in sede di Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 e s.m.i.:

Parametri urbanistici	Parametri normative da Scheda Ambito AO.B	Proposta di PROGETTO
SUPERFICIE TERRITORIALE (St)	71.227,00 mq.	invariata
SUPERFICIE COPERTA (Sco)	14.568,00 mq.	invariata
INDICE DI UTILIZZAZIONE TERRITORIALE (Ut)	Ut = 0,20 mq/mq Sco	invariata
ALTEZZA DEL FRONTE (Hf)	22,00 ml.	invariata

L'intervento previsto sarà, infine, rispondente ai requisiti igienico-sanitari prescritti dalle Norme di Attuazione del vigente RUE comunale, con riferimento all'Allegato C, fatta salva – in ogni caso – la rispondenza ai requisiti per l'autorizzazione delle strutture sanitarie prescritti dalla DGR 327 del 23 febbraio 2004:

Requisiti igienico-sanitari	Prescrizioni	Rif. normativo
DIMENSIONI MINIME DEI LOCALI CAT. A.2 (uffici, studi, gabinetti medici)	- Latitudini minime 2,10 ml. - Superficie minima 9,00 mq. - Volume minimo 27,00 mc. - Altezza minima netta 2,70 ml.	NTA di RUE – Allegato C Art. 2

RAPPORTO ILLUMINANTE NEI LOCALI A.2 (uffici, studi, gabinetti medici)	$R.I. \geq 1/8$ (se in falda, $R.I. \geq 1/16$)	NTA di RUE – Allegato C Art. 2
DIMENSIONI MINIME DEI LOCALI CAT. S (servizi igienici, disimpegni, ripostigli, ecc.)	- Altezza minima netta 2,30 ml.	NTA di RUE – Allegato C Art. 2
DIMENSIONI MINIME DEI LOCALI CAT. S.1 (servizi igienici)	- Lineari planimetriche minime 1,00 ml. - Superficie minima 1,40 mq. - Volume minimo 4,00 mc.	NTA di RUE – Allegato C Art. 2
RAPPORTO ILLUMINANTE NEI LOCALI S (servizi igienici, disimpegni, ripostigli, ecc.)	$R.I. \geq 1/12$ (dimensione minima finestra $\geq 0,4$ mq.) I locali di categoria S possono ricevere aria e luce dall'esterno anche da spazi equiparabili a cavedi. I servizi igienici possono essere anche ventilati meccanicamente. I disimpegni, ripostigli e in genere i locali di categoria S.3 possono senza aria e luce diretta.	NTA di RUE – Allegato C Art. 2
RAPPORTO ILLUMINANTE NEI LOCALI S (servizi igienici)	$R.I. \geq 1/8$ (se in falda, $R.I. \geq 1/16$)	NTA di RUE – Allegato C Art. 2

4 – CARATTERISTICHE EDILIZIE E TECNOLOGICHE DELL'INTERVENTO

4.1 PREMESSA

Il progetto, oggetto della presente relazione, riguarda la realizzazione della nuova Casa della Comunità del quartiere Pablo, attualmente qualificata come Casa della Salute e ubicata a Parma in via Savani (quartiere Pablo), al piano terra in un edificio condominiale ed in locali di proprietà privata che l'AUSL di Parma ha acquisito in locazione.

Vagliando le possibili alternative progettuali, si è palesata l'opportunità di disporre di una porzione di fabbricato denominato Padiglione "Cattani" appartenente al complesso di edifici dell'Ospedale Maggiore di Parma. A seguito del futuro trasferimento delle attività del Day Hospital Oncologico presso il costruendo nuovo Polo Oncologico, gli ambienti posti al piano rialzato del Padiglione "Cattani" potranno essere riqualificati a nuova sede della Casa della Salute «Pablo», oltretutto a sede della Centrale Operativa Territoriale Sovradistrettuale (cfr. Scheda intervento n. 10) e della Centrale Operativa Territoriale del Distretto di Parma (cfr. Scheda intervento n. 11), integrando così ospedale e territorio ed aprendo l'ospedale stesso alla città e, in particolare, al proprio quartiere. Per la piena sostenibilità dell'intervento, è prevista la ratifica della concessione dei locali mediante apposita convenzione fra l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e l'Azienda USL di Parma.

4.2 OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Dalle ricognizioni effettuate con la Direzione del Distretto è emerso in modo evidente che i 1.144 m² stimati per il progetto possono soddisfare ampiamente le necessità legate alle funzioni coinvolte nel progetto.

Il progetto assistenziale ed organizzativo, formulato dalla Direzione Aziendale è stato tradotto in un layout architettonico che offrisse anche uno standard di accoglienza elevato per privacy, personalizzazione, umanizzazione, sostegno, comfort, ecc., studiato al fine di favorire un'elevata percezione di professionalità e di benessere abitativo per utenti ed operatori.

Il messaggio che la struttura trasmetterà a chi vi è accolto conterrà tutte le prerogative tipiche di una struttura pubblica: efficacia, efficienza, appropriatezza, qualità ed equa accessibilità alle prestazioni.

Durante le fasi di definizione dello studio di fattibilità sono state sottoposte all'Azienda più proposte alternative che hanno permesso di individuare quale fosse la strada migliore da percorrere per pervenire congiuntamente ad una soluzione che risolvesse efficacemente tutti gli aspetti del lavoro, avendo vagliato adeguatamente tutte le possibilità, le alternative e le opzioni possibili con una metodologia di valutazione qualitativa e quantitativa, multicriteri o multi obiettivo, tale da permettere di dedurre una graduatoria di priorità tra le soluzioni progettuali possibili.

La conformazione ed il dimensionamento della nuova Casa della Comunità sono sostenuti dallo studio volto all'individuazione della soluzione progettuale che coniugasse in modo convincente le necessità emergenti dell'Azienda con gli spazi ed i locali messi a disposizione dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma. Attraverso un'attenta analisi dell'esistente e delle nuove esigenze, è stato prefigurato uno scenario che, seguendo i criteri di moderna organizzazione sanitaria e di efficiente e appropriata erogazione dei servizi, individuasse in modo razionale e lungimirante la configurazione della nuova struttura, con particolare attenzione alle possibilità di sviluppo e potenziamento delle nuove tecnologie di diagnosi e cura.

4.3 STRUTTURAZIONE DELL'INTERVENTO

Allo stato attuale, l'area di intervento prevista è situata all'interno del Padiglione "Cattani" dell'Ospedale Maggiore di Parma.

Ortofoto - Ubicazione immobile oggetto di intervento



Per garantire l'erogazione delle funzioni previste per le Casa di Comunità, come definite dai documenti nazionali e regionali, viene preso come riferimento lo standard di dotazione indicato nei documenti AGENAS.

Il progetto prevede la straordinaria manutenzione degli spazi attualmente in uso al piano terra del padiglione Cattani.

La struttura della nuova Casa della Comunità ospiterà:

- 8 studi/ambulatori per la medicina di gruppo
- 2 ambulatori di cure primarie erogate attraverso equipe multidisciplinari
- 1 PUA
- 1 Servizio di assistenza domiciliare di base
- 2 ambulatori di specialistica ambulatoriale per patologia ad elevata prevalenza
- 1 CUP
- 2 ambulatori per servizi infermieristici e presenza infermieristica
- 1 sala per la partecipazione della comunità e valorizzazione della coproduzione
- 1 punto prelievo
- 1 ambiente dedicato ai servizi sociali
- 2 ambulatori dedicati al monitoraggio della cronicità

Piano	Superficie m ²	Altezza	Volume m3
Piano rialzato	1.144,00	4,00	4.576,00
Totale superficie utile lorda	1.144,00	4,00	4.576,00

Questo documento preliminare alla progettazione vuole dare indicazioni sulle aspettative del layout distributivo e pone l'attenzione su: percorsi, flessibilità, umanizzazione, sostenibilità ambientale ed impianto distributivo, che di seguito vengono esplicitati:

A. Percorsi

L'utilizzo degli spazi e dei locali della struttura esistente è stato modulato in modo tale da suddividere adeguatamente i differenti flussi (utenti ordinari, logistica, ecc.), destinando ciascun percorso ad una funzione specifica. In dettaglio:

1. L'utenza ordinaria
2. Logistica

La centralità dell'ingresso, elemento che già caratterizza l'immobile di tipologia architettonica "a padiglione", permette la suddivisione delle attività sanitarie nelle ali dell'edificio, in modo da garantire una miglior distribuzione delle diverse funzioni e razionalizzare i percorsi in entrata e in uscita da parte dell'utenza.

B. Flessibilità

La struttura organizzativa e formale dell'edificio preesistente denota distinti livelli di flessibilità:

1. *interna funzionale* – Lo schema distributivo e l'ubicazione ponderata dei collegamenti orizzontali consentono di suddividere lo spazio per aree funzionali, senza però compromettere la viabilità ed i collegamenti generali, conservando, quindi, l'interrelazione tra i diversi servizi e le differenti funzioni.
2. *esterna planimetrica* – L'ubicazione, il dimensionamento e la morfologia dell'edificio esistente si pongono in continuità con gli altri fabbricati dell'ospedale storico "a padiglioni", conservando l'integrazione funzionale già esistente nel contesto edificato dell'Ospedale Maggiore.

C. Umanizzazione

Già in sede di documento preliminare alla progettazione è stata posta una grande attenzione all'umanizzazione della struttura, intesa come centralità della persona e delle sue esigenze nell'elaborazione del progetto. L'edificio, cioè, dev'essere percepito come un organismo a misura d'uomo, ovvero confortevole ed accogliente da una parte, comprensibile e fruibile dall'altra. La scelta progettuale di localizzare gli spazi della futura Casa della Comunità spoke "Pablo" presso i locali già riqualificati del piano rialzato del Padiglione "Cattani" è supportata dalla possibilità di operare una semplice manutenzione ordinaria delle finiture esistenti, senza la necessità di sostenere costi di ristrutturazione edilizia, garantendo in tal modo con piccole azioni di rinnovo di finiture – a fronte di un risparmio in termini di risorse - la privacy, il comfort, l'orientamento, la trasparenza, l'informazione e la comunicazione.

D. La sostenibilità ambientale

L'edificio, ovviamente, dovrà rispettare tutte le normative vigenti sul risparmio energetico (Delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1383 del 19/10/2020 e s.m.i.) e sulla qualità edilizia e, quindi, i livelli di progettazione (fattibilità tecnico-economica, definitiva ed esecutiva) dell'edificio dovranno prevedere l'adozione di tutti i dispositivi necessari a garantire il contenimento dei consumi, il risparmio energetico, il comfort acustico ecc.

A livello di involucro esterno non sono previsti interventi.

Dal punto di vista acustico è bene individuare due ambiti, l'acustica ambientale e quella architettonica. Per la prima, sulla base della Zonizzazione comunale, l'edificio in questione e quelli adiacenti risultano verificati rispetto ai limiti assoluti di immissione della "Classe I - aree particolarmente protette" (ospedali, DPCM 14/11/1997).

Per l'acustica architettonica e quindi per tutto quello che riguarda i requisiti passivi dell'edificio si richiede in fase progettuale la verifica del rispetto del D.P.C.M. 5/12/97 e dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'«Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici» riportati nell'allegato al Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 (che aggiorna il DM 24 dicembre 2015 e il DM 11 gennaio 2017).

A. L'impianto distributivo

La soluzione studiata, pur necessitando ancora di un'attenta progettazione, anche con particolare riferimento all'impianto strutturale, di verifica soprattutto dei collegamenti e dei vani impiantistici, è stata ampiamente condivisa e valutata in modo particolarmente approfondito sotto l'aspetto distributivo.

L'accesso alla struttura avviene al centro dell'edificio attraverso un piccolo "tunnel" ricavato all'interno del volume dell'edificio in modo da assicurare un'adeguata copertura dell'ingresso principale dagli agenti atmosferici.

La porzione centrale prospiciente l'ingresso pedonale ospita un'ampia zona di accoglienza e accettazione, con punto reception - informazioni per indirizzare l'utenza alle due aree laterali.

I servizi igienici per l'utenza sono accessibili, in entrambi i lati, dalle ampie aree di attesa dove trovano collocazione anche i locali di deposito sporco e pulito.

5 – QUADRO DEGLI ELEMENTI DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Si richiamano in via generale gli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 106/2017, relativo al recepimento del Regolamento UE 305/2011 sui prodotti da costruzione, e le conseguenti responsabilità in capo ai professionisti.

5.1 INDICAZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO PER LE OPERE EDILI

Le opere dovranno essere descritte con riferimento alle vigenti norme tecniche unificate di prodotto e il progetto dovrà indicare la modalità di certificazione richiesta all'esecutore.

Dovranno essere citate le vigenti leggi e norme di riferimento in materia di:

- resistenza al fuoco dei materiali e delle strutture portanti e separanti;
- reazione al fuoco dei materiali;
- requisiti acustici passivi;
- requisiti afferenti le caratteristiche energetiche;
- requisiti igienico-sanitari e ambientali.

5.1.1 Aspetti strutturali

Caratteristiche delle opere strutturali

L'intervento in oggetto prevede la mera riorganizzazione funzionale di ambienti preesistenti, con opere di manutenzione straordinaria, e non risulta necessario prevedere opere strutturali.

Particolare attenzione dovrà, comunque, essere posta sulle verifiche agli Stati Limite di salvaguardia della Vita (SLV) e Stati Limite di Danno (SLD) per gli elementi non strutturali quali tramezzature interne, controsoffitti, impianti, ecc.

5.1.2 Aspetti di prevenzione incendi

La progettazione antincendio dell'attività dovrà essere effettuata osservando le vigenti disposizioni di prevenzione incendi di cui al D.M. 19/03/2015 *"Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002"*, con particolare riferimento al Titolo IV, Capo III *"Strutture esistenti che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale aventi superficie maggiore di 1.000 mq"*.

L'Ospedale Maggiore di Parma e, nello specifico, il Padiglione "Cattani", risulta soggetto ai controlli di prevenzione incendi in quanto individuato al punto 68/5/C dell'Allegato I al DPR 151/11 e per tale attività è stata presentata istanza di valutazione del progetto antincendio che ha ottenuto il parere favorevole da parte del Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco. L'intervento progettuale non comporta sostanziali modifiche alle condizioni di sicurezza già approvate, pertanto non sarà necessario presentare una nuova istanza di valutazione del progetto antincendio.

5.1.3 Aspetti relativi all'impermeabilizzazione delle coperture e ai rischi di caduta dall'alto

Il progetto non prevede interventi in copertura.

5.1.4 Aspetti relativi alla realizzazione degli impianti di scarico dei reflui

La progettazione dovrà sviluppare in dettaglio tutte le soluzioni da adottare nella realizzazione delle reti di scarico verticali ed orizzontali, con particolare riguardo agli aspetti legati alla tenuta degli stessi anche quando sottoposti alle pressioni idrostatiche.

Dovranno altresì essere previsti adeguati punti di ispezione che, per numero e collocazione, consentano di intervenire in caso di occlusione con il minimo intervento murario possibile.

5.1.5 Aspetti relativi alla ottimizzazione degli spazi tecnici

La progettazione edile ed impiantistica dovrà essere, fin dall'origine, coordinata e condivisa al fine di raggiungere il miglior rapporto tra spazi occupati dai componenti stessi e le superfici degli ambienti appositamente dedicati. Ciò si otterrà definendo nel dettaglio il layout migliore sia dal punto di vista distributivo sia dal punto di vista manutentivo.

La collocazione dei vani tecnici dovrà essere valutata, oltre che in relazione ai percorsi distributivi degli impianti, anche assicurando la necessaria accessibilità agli stessi senza interferire con le normali attività sanitarie che si andranno a svolgere all'interno dell'edificio.

5.1.6 Aspetti relativi alla ottimizzazione dei parcheggi

In considerazione del fatto che l'intervento in parola non comporta l'aumento di superficie utile del fabbricato, non è prevista l'implementazione dei parcheggi a servizio dell'area interna ospedaliera.

La progettazione dovrà in ogni caso tenere in dovuta considerazione il raccordo con le aree esterne, ottimizzando i collegamenti con i percorsi di viabilità, di collocazione dei parcheggi e di tutte le altre opere previste affinché si preservi la possibilità di sfruttamento degli spazi residui, ancorché al momento non utilizzati, per eventuali ampliamenti.

5.1.7 Aspetti di sicurezza per la protezione dalle scariche atmosferiche

Dovrà essere allegata agli elaborati della progettazione apposita relazione sul rischio di fulminazione e sulla protezione dalle scariche atmosferiche.

5.1.8 Caratteristiche tecnico-tipologiche delle opere civili

Si elencano di seguito le caratteristiche tecnico-tipologiche e prestazionali da recepire in sede di progettazione delle opere civili:

- PARETI: Le pareti dovranno garantire i requisiti acustici ed antincendio previsti dalle diverse destinazioni d'uso, in particolare per ottenere prestazioni previste dal *D.P.C.M. del 05/12/1997 Determinazioni dei requisiti acustici passivi degli edifici* e dal DM 11 Gennaio 2017, l'isolamento acustico tra ambienti di uso comune ed ambienti abitativi deve rispettare almeno i valori caratterizzati come "prestazione buona" nell'Appendice B della UNI 11367.
 - Per le partizioni in cartongesso è preferibile non utilizzare materassini di lana di vetro, anche se imbustata;
 - Dovranno avere struttura antisismica.
- a) MASSETTI: dovranno essere tali da garantire la necessaria resistenza meccanica richiesta per le varie destinazioni d'uso degli ambienti.
 - Per le prove da effettuare vedere note generali paragrafo "Prove sui Materiali".
- b) PAVIMENTI: gres porcellanato, antiscivolo, disegni e formati di impatto, grado antiscivolo commisurato alle destinazioni d'uso dei locali.
- c) RIVESTIMENTI:
 - Ambulatori, aree comuni e di accoglienza: tinteggiatura a smalto;
 - Servizi igienici: piastrelle in gres di altezza pari a 2,20 m.

- d) **INFISSI ESTERNI:** oltre alle caratteristiche di tenuta generali dell'infisso, dovranno essere garantiti un adeguato grado di isolamento acustico e i requisiti previsti dalle normative sul risparmio energetico di cui alla DGR n. 1383/2020 e s.m.i.
- e) **INFISSI INTERNI:**
- Porte REI ad un'anta o doppia anta (senza elementi in rilievo per la battuta a terra delle ante e con chiudi porta idraulico). I PUSH BAR dovranno essere con testata di alloggio della barra sagomata su entrambi i lati in modo da non costituire appiglio in caso di spinta sul maniglione.
 - Per gli ambulatori si dovranno prevedere porte con cerniere che permettano l'apertura dell'anta senza creare ingombro nella luce del vano;
 - Per i servizi igienici si dovranno prevedere sistemi di apertura di emergenza a moneta;
 - Porte scorrevoli bussola esterna con sistema di apertura a spinta in caso di emergenza:
 - o Si dovrà prevedere un sistema di apertura che eviti il fenomeno delle correnti d'aria all'interno delle zone di ingresso
 - o Conformità richieste: - direttiva macchine (2006/42/ce), norma UNI EN 16005, direttiva bassa tensione (2014/35/UE), compatibilità elettromagnetiche (2004/108/ce) o direttiva EMC, dichiarazione finale di corrispondenza alle conformità, di collaudo e messa in funzione dell'impianto compilata da tecnici abilitati."
- f) **CONTROSOFFITTI ED ULTERIORI ELEMENTI SECONDARI E /O NON STRUTTURALI:** dovranno avere struttura antisismica, con finitura superficiale differenziata in funzione delle esigenze sanitarie dei locali di installazione. Dovranno inoltre essere rispettate le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali disposte dal D.M. 19/03/2015.
- g) **ATTRAVERSAMENTI IMPIANTISTICI:** nel caso di attraversamenti di pareti REI si dovranno prevedere le opportune protezioni: collari, sacchetti, sigillanti, malte REI, ecc. Nel caso la tipologia di partizione (cartongesso) o lo spessore non sia conforme a quanto previsto dalla certificazione delle protezioni da installare si dovrà realizzare un apposito cassonetto. Tale soluzione sarà utilizzabile anche a solaio con gli opportuni accorgimenti.

5.2 INDICAZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO PER GLI IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

Le qualità di base del sistema elettrico dovranno garantire:

- sicurezza per le persone e per le installazioni,
- qualità del servizio,
- affidabilità e riduzione delle probabilità di guasto e della sua propagazione,
- economicità di impianto e di esercizio,
- semplicità dello schema e delle relative funzioni,
- semplicità di esercizio e facilità di manutenzione,
- diagnostica delle anomalie.

5.2.1 Generalità impianti FM e illuminazione

L'impianto elettrico della nuova Unità operativa avrà le seguenti caratteristiche

- Sistema di distribuzione TN-S
- Tensione 400V
- Frequenza 50Hz

e sarà derivato a valle di un interruttore generale magnetotermico differenziale con adeguate caratteristiche di intervento, posizionato sul quadro elettrico generale esistente nel padiglione ospedaliero

Struttura generale distribuzione FM e canalizzazioni

La struttura generale della distribuzione FM dovrà porre particolare attenzione alla selettività ed alla continuità di servizio.

I percorsi delle canalizzazioni e delle condutture dovranno essere previsti entro controsoffitto o ad incasso in pareti verticali. Non sarà ammessa la posa di alcun impianto sottopavimento.

In particolare dovranno essere previste più canalizzazioni o in alternativa un numero adeguato di setti di separazione nella stessa canalizzazione per la separazione degli impianti a correnti "forti" da quelli a correnti "deboli" (speciali).

Per quanto riguarda la corrente di corto circuito, la scelta degli interruttori dovrà fare riferimento alla Icn (corrente di corto circuito nominale secondo norma CEI EN 60898) al fine di garantire che in ogni punto dell'impianto l'interruttore di riferimento sia in grado di interrompere la corrente di guasto ma garantisca anche la possibilità del proprio riarmo.

La distribuzione verticale FM e luci dovrà essere realizzata in cavo, nel rispetto della normativa CPR vigente.

Illuminazione ordinaria e di sicurezza/emergenza

La struttura generale della distribuzione FM dovrà porre particolare attenzione alla selettività ed alla continuità di servizio.

I percorsi delle canalizzazioni e delle condutture saranno previsti entro il controsoffitto o ad incasso in pareti verticali. Non sarà ammessa la posa di alcun impianto sottopavimento.

Per quanto riguarda la corrente di corto circuito, la scelta degli interruttori dovrà fare riferimento alla Icn (corrente di corto circuito nominale secondo norma CEI EN 60898) al fine di garantire che in ogni punto dell'impianto l'interruttore di riferimento sia in grado di interrompere la corrente di guasto ma garantisca anche la possibilità del proprio riarmo.

Tutta l'impiantistica elettrica sarà essere realizzata in cavo nel rispetto della normativa vigente.

Illuminazione ordinaria e di sicurezza/emergenza

L'illuminazione di corridoi, aree comuni ed aree esterne sarà realizzata con corpi illuminanti di tipo a "LED" e gestiti da sistemi automatici di regolazione del flusso luminoso e temporizzatori programmabili.

L'illuminazione di bagni, WC depositi e vani di servizio (non tecnici) dovrà essere gestito da sistema automatico con rilevazione di presenza nell'ottica dei principi di risparmio energetico.

L'illuminazione di emergenza/sicurezza sarà realizzata con corpi illuminanti del tipo autoalimentato con durata minima di 2 ore; i corpi illuminanti saranno ad elevata efficienza energetica (LED).

Tutti i corpi illuminanti installati nei controsoffitti dovranno avere il cavo di acciaio di sicurezza in ottemperanza alla norma NTC 2018 e s.m.i.

5.2.2 Particolari specifiche per tipologia di locale

Locali tecnici

Dovrà essere posta particolare attenzione alla salvaguardia del locale dalle infiltrazioni di acqua e allagamenti.

Per quanto possibile il raffrescamento del locale dovrà essere affidato alla ventilazione naturale.

Dovranno essere previsti estrattori ed impianto di raffrescamento che intervengano solamente in caso di temperature eccezionali che non rendano sufficiente la ventilazione naturale.

All'interno dei locali tecnici dovrà essere presente l'impianto rilevazione incendi.

Ciascun locale tecnico dovrà essere dotato di illuminazione di emergenza/sicurezza in grado di garantire 10 lux medi all'interno del locale. I corpi illuminanti dovranno privilegiare l'illuminazione dei quadri elettrici e non dovranno essere del tipo SA.

Dovranno essere utilizzati cavi a bassa emissione di fumi e gas tossici.

Locali ad uso medico di gruppo 1

Dovrà essere posta particolare attenzione all'applicazione dei dettami della norma CEI 64-8/7 per i locali ad uso medico di gruppo 1.

- Illuminazione di emergenza/sicurezza: dovrà necessariamente essere presente uno o più apparecchi illuminanti di emergenza ad incasso autoalimentati. Non dovranno essere previsti corpi illuminanti SA (sempre accesi). I corpi illuminanti non dovranno essere dotati di pittogramma (la segnaletica di emergenza dovrà essere realizzata con appositi cartelli fluorescenti).
- Illuminazione generale ordinaria: dovrà garantire i lux richiesti dalla tipologia delle attività sanitarie previste attraverso corpi illuminanti da incasso con schermo al fine di garantire pulibilità ed igiene. Tale impianto dovrà prevedere preferibilmente corpi illuminanti dimmerabili od in alternativa si dovranno prevedere n. 2 accensioni. I corpi illuminanti dovranno essere del tipo a LED con adeguata temperatura di colore.

Ciascun locale dovrà essere dotato di proprio centralino.

Dovrà essere realizzato il nodo equipotenziale di stanza a cui collegare tutte le masse e masse estranee del locale.

Corridoi e sale di attesa

- Illuminazione generale ordinaria: dovrà essere realizzata con corpi illuminanti ad incasso del tipo a led. L'illuminazione di tali locali dovrà essere controllata da un sistema automatico che rilevi l'apporto di illuminazione esterna al fine di dimmerare l'illuminazione artificiale mantenendo in ogni momento la quantità di lux necessari secondo la norma specifica. I corpi illuminanti dovranno essere necessariamente dimmerabili.
- Illuminazione di emergenza/sicurezza: dovrà essere realizzata con corpi illuminanti ad incasso del tipo a led.
- Illuminazione di emergenza/sicurezza: dovrà necessariamente essere presente un sufficiente numero di corpi illuminanti autoalimentati in modo da garantire i lux minimi richiesti dalla normativa vigente.

L'illuminazione di cui si tratta dovrà illuminare in modo particolare cambi di direzione e di piano.

In corrispondenza delle uscite di sicurezza saranno previsti corpi illuminanti SA (sempre accesi) dotati di pittogramma.

Depositi/archivi senza presenza di finestre

- Illuminazione di emergenza/sicurezza: dovrà necessariamente essere presente un corpo illuminante di emergenza del tipo autoalimentato. Non dovranno essere previsti corpi illuminanti SA (sempre accesi).
- Illuminazione generale ordinaria: dovrà garantire l'illuminazione richiesta dalla norma vigente attraverso corpi illuminanti a sospensione (ad incasso se presente controsoffitto) minimo IP44

L'alimentazione elettrica del locale dovrà fare riferimento al quadro di zona o di piano.

Dovrà essere prevista n. 1 presa di servizio (pulizie o altro) per ciascun locale.

Depositi/archivi con presenza di finestre

Si veda quanto previsto per i depositi senza presenza di finestre, inoltre dovranno essere previste:

- blocco di n. 2 prese UNEL di servizio per ciascun locale,
- n. 2 prese dati.

Bagni e wc

Oltre a quanto generalmente previsto occorrerà inserire:

- illuminazione di emergenza/sicurezza all'interno dell'antibagno e all'interno dei WC
- impianto di chiamata di emergenza per i bagni e wc destinati agli utenti e per tutti i servizi dedicati alle persone diversamente abili.

Atrio / Sala attesa

- Illuminazione generale ordinaria: dovrà essere realizzata con corpi illuminanti ad incasso del tipo a led. L'illuminazione di tali locali dovrà essere controllata da un sistema automatico che rilevi l'apporto di illuminazione esterna al fine di dimmerare l'illuminazione artificiale mantenendo in ogni momento la quantità di lux necessari secondo la norma specifica. I corpi illuminanti dovranno essere necessariamente dimmerabili.
- Illuminazione di emergenza/sicurezza: dovrà necessariamente essere presente almeno un corpo illuminante di emergenza del tipo autoalimentato.

Dovranno essere previsti corpi illuminanti SA (sempre accesi) dotati di pittogramma per indicare le vie di fuga presenti

I corpi illuminanti non dovranno essere dotati di pittogramma (la segnaletica di emergenza dovrà essere realizzata con appositi cartelli fluorescenti).

5.2.3 Struttura generale rete dati e fonia

La struttura generale della distribuzione dati e telefonia sarà di tipo "strutturato" privilegiando rack dati e fonia con dimensioni minime di 80 cm di profondità e 90 cm di larghezza, altezza in funzione del numero di prese servite. In presenza di più armadi rack sarà necessario realizzare un collegamento in F.O. doppio fra l'armadio principale ed ogni armadio secondario. Inoltre in ogni armadio rack sarà necessario realizzare due alimentazioni elettriche distinte, afferenti quindi ad interruttori automatici distinti.

L'impianto di cablaggio strutturato dovrà essere realizzato in categoria 6.

I cavi UTP utilizzati dovranno essere del tipo LSOH secondo standard IEC 60332 3c.

Dovranno essere progettati dei punti rete posti all'altezza di 2,3m o al centro del corridoio in presenza di controsoffitto quale predisposizione per la realizzazione della rete wire-less).

5.2.4 Impianto rilevazione incendi e diffusione sonora dell'allarme

Impianto rilevazione incendi di tipo indirizzato secondo norma UNI 9795 sarà realizzato nel rispetto della normativa vigente. Le logiche di programmazione saranno tali da suddividere la struttura in aree omogenee.

In presenza di unità di ventilazione, l'impianto di rivelazione incendi sarà realizzato prevedendo il blocco di tali unità in concomitanza di incendi.

Impianto di diffusione sonora dell'allarme di evacuazione sarà realizzato in conformità alle norme EN 54-16 e EN 60849 e potrà essere funzionalmente collegato alla centrale di rivelazione incendi se previsto da una procedura specifica.

5.2.5 Impianto antintrusione e videosorveglianza

E' prevista l'installazione di un sistema di videosorveglianza e di allarme, realizzato con videocamere sia sull'area esterna che interna, insieme a sensori volumetrici per il controllo delle aree interne.

5.2.6 Impianto fotovoltaico

Trattandosi di una ristrutturazione interna di un padiglione dell'Azienda Ospedaliero-universitaria non è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico per il raggiungimento di obiettivi di risparmio energetico. Bisogna però sottolineare che all'interno dell'area ospedaliera è presente un impianto di trigenerazione di potenza pari a circa 4.500kWe per una produzione annua di energia elettrica non inferiore a 32,5 GWh.

5.2.7 Categorie di impianti sulle quali si dovrà porre attenzione nelle fasi di progettazione

Si individuano di seguito alcune categorie di impianti per le quali, nelle fasi di progettazione, occorrerà porre attenzione e valutarne necessità, funzionalità e locali da essi interessati.

1. Impianto controllo accessi;
2. Impianto antintrusione e videosorveglianza;
3. Impianto videocitofonico;
4. Impianti di controllo e gestione e supervisione impianti meccanici.

5.3 INDICAZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO DEGLI IMPIANTI MECCANICI

5.3.1 Premessa

In conformità del DM 11 ottobre 2017, nella progettazione impiantistica della nuova Casa della Comunità quartiere Pablo, prevista presso il padiglione Cattani dell'Azienda Ospedaliera di Parma, verranno adottati i seguenti Criteri Ambientali Minimi:

Approvvigionamento energetico

- Garantire che gran parte del fabbisogno energetico complessivo dell'edificio sia soddisfatto da impianti a fonti rinnovabili o con sistemi alternativi ad alta efficienza (es pompe di calore centralizzate) che producono energia all'interno del sito stesso dell'edificio.

Risparmio idrico

- Impiego di sistemi di riduzione di flusso, di controllo di portata, di controllo della temperatura dell'acqua;
- impiego di apparecchi sanitari con cassette a doppio scarico aventi scarico completo di massimo 6 litri e scarico ridotto di massimo 3 litri; sistema di monitoraggio dei consumi idrici.

Ventilazione meccanica controllata

- Garantire la ventilazione dei locali in funzione della loro destinazione d'uso e dell'occupazione da parte di persone facendo riferimento alla normativa tecnica applicabile (norme UNI, Linee Guida, Leggi);
- I servizi igienici dovranno essere dotati di sistemi di aerazione forzata, che garantiscano un alto numero di ricambi orari;
- Nella realizzazione di impianti di ventilazione a funzionamento meccanico controllato (VMC) si dovranno limitare la dispersione termica, il rumore, il consumo di energia, l'ingresso dall'esterno di agenti inquinanti e di aria calda nei mesi estivi.
- Gli impianti di ventilazione dovranno prevedere anche il recupero di calore e la regolazione del livello di umidità dell'aria.

Comfort acustico

- I valori dei requisiti acustici passivi dell'edificio devono soddisfare il livello di «prestazione superiore» riportato nel prospetto A.1 dell'Appendice A della norma 11367; devono essere altresì rispettati i valori caratterizzati come «prestazione buona» nel prospetto B.1 dell'appendice B alla norma UNI 11367.
- Gli ambienti interni devono essere idonei al raggiungimento dei valori indicati per i descrittori acustici riportati nella norma UNI 11532.

Comfort termo-igrometrico

- Al fine di assicurare le condizioni ottimali di benessere termoigrometrico e di qualità dell'aria interna si dovrà garantire condizioni conformi almeno alla classe B secondo la norma ISO 7730:2005 in termini di PMV (Voto medio previsto) e di PPD (Percentuale prevista di insoddisfatti);
- Inoltre verrà garantita la conformità ai requisiti previsti nella norma UNI EN 13788 ai sensi del decreto ministeriale 26 giugno 2015 anche in riferimento a tutti i ponti termici sia per edifici nuovi che per edifici esistenti.

Impianti di riscaldamento e condizionamento

- Gli impianti a pompa di calore devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla decisione 2007/742/CE (32) e s.m.i. relativa all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica;
- gli impianti di riscaldamento ad acqua devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla decisione 2014/314/UE (33) e s.m.i. relativa all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica;
- l'installazione degli impianti tecnologici verrà prevista in locali e spazi adeguati, ai fini di una corretta manutenzione igienica degli stessi in fase d'uso;
- per gli impianti aeraulici verrà prevista ispezione tecnica iniziale da effettuarsi in previsione del primo avviamento dell'impianto (secondo la norma UNI EN 15780:2011).

5.3.2 Proposta progettuale

Il progetto degli impianti meccanici terrà in particolare riguardo gli aspetti legati a:

- benessere interno degli occupanti sia a livello termoigrometrico sia acustico;
- flessibilità impiantistica;
- semplicità di manutenzione;
- risparmio di energia;
- igienicità e sicurezza;

La proposta progettuale è finalizzata a:

- utilizzo di sistemi ventilconvettori a basso consumo;
- utilizzo di sistema di ricambio aria in pompa di calore per immettere aria in ambiente a temperatura neutra con lo scopo, oltre che di apportare adeguati ricambi orari di aria esterna, di controllare entro i parametri di progetto l'UR% nei singoli ambienti
- adozione di sistemi di regolazione in grado di essere interfacciati al sistema di supervisione già esistente nell'Azienda USL di Parma, consentendo il capillare controllo di tutte le funzioni e quindi degli sprechi energetici;
- l'utilizzo di sistemi impiantistici con prestazioni energetiche superiori a quelli tradizionali;
- limitare entro valori di assoluto comfort i livelli di rumore, realizzando un impianto di climatizzazione di tipo statico, utilizzando elementi terminali di immissione dell'aria a bassa rumorosità e limitando l'impiego di unità di climatizzazione dotate di ventilatore;
- anche per quanto riguarda la rete di scarico acque nere si è optato per l'utilizzo nella distribuzione di tubazioni in polietilene rinforzato con fibre minerali in grado di garantire una capacità fonoassorbente di 13 dB(A), mentre nella distribuzione orizzontale "a vista", nei controsoffitti, la stessa tubazione è prevista rivestita con una ulteriore

guaina in grado di garantire una ulteriore capacità fonoassorbente di 13 dB(A) e allo stesso tempo un isolamento termico contro la sudorazione della tubazione;

- realizzare un impianto che consenta di ridurre i costi di manutenzione e gestione, con l'utilizzo di apparecchiature ad alta efficienza e affidabilità, limitando il più possibile l'utilizzo di componenti dotati di elementi mobili soggetti ad usura;
- realizzare un impianto che garantisca la massima igienicità sia per quanto riguarda le apparecchiature che le canalizzazioni;
- realizzare un impianto idrico sanitario tale da escludere il rischio di contagio da Legionellosi; ovvero dotato di sistema di distribuzione dell'acqua calda sanitaria con linea di ricircolo a ridosso dei punti di utilizzo in modo da ridurre il più possibile i tratti di tubazione con ristagni di acqua, con sistemi di ritegno, con sistema di disinfezione termica antilegionella.

Si rimanda al Capitolo 6 per la puntuale disamina della normativa di riferimento per la progettazione.

5.3.3 Intorno climatico

Ambulatori, accettazione, sala cooperazione, uffici

In questi ambienti è esistente un sistema di climatizzazione con ventilconvettori ad acqua del tipo a "cassetta" installati a soffitto. I singoli o gruppi di ventilconvettori provvederanno al controllo della temperatura ambiente all'interno di ogni locale e la temperatura di ogni locale potrà essere personalizzata mediante l'utilizzo di regolatori di temperatura di cui ogni locale è già dotato. La rete di alimentazione dei ventilconvettori è esistente e collegata alla sottocentrale di padiglione.

Uffici servizi sociali e corridoio

In analogia ai precedenti, per questi locali è previsto un sistema di climatizzazione con ventilconvettori ad acqua del tipo a "cassetta" installati a soffitto. I singoli o gruppi di ventilconvettori provvederanno al controllo della temperatura ambiente all'interno di ogni locale e la temperatura di ogni locale potrà essere personalizzata mediante l'utilizzo di regolatori di temperatura di cui ogni locale verrà dotato. La rete di alimentazione dei ventilconvettori si collegherà alla dorsale esistente alimentata dalla sottocentrale di padiglione.

Attese CUP e MMG

Anche in questi ambienti l'impianto di climatizzazione è esistente e come per i precedenti è del tipo con ventilconvettori ad acqua a "cassetta" a soffitto. I singoli o gruppi di ventilconvettori provvederanno al controllo della temperatura ambiente all'interno di ogni locale e la temperatura di ogni locale potrà essere personalizzata mediante l'utilizzo di regolatori di temperatura di cui ogni locale è già dotato. La rete di alimentazione dei ventilconvettori è esistente e collegata alla sottocentrale di padiglione.

Per quel che riguarda invece questi locali, è previsto di installare un sistema di ricambio dell'aria tramite unità di ricambio aria monoblocco che fornirà agli ambienti aria pulita trattata che servirà al rinnovo d'aria in ragione di 40 m³/h per persona e comunque per un ricambio minimo di 3 vol/h e al controllo dell'umidità ambiente. Il sistema non prevede ricircolo in quanto tutta l'aria viziata verrà ripresa dagli stessi ambienti per essere espulsa all'esterno.

La temperatura dei locali potrà essere personalizzata mediante l'utilizzo dei regolatori di temperatura dedicati.

Servizi igienici

Il riscaldamento invernale nei servizi igienici esistenti è effettuato tramite un sistema di riscaldamento a radiatori. In analogia a questi, i nuovi servizi igienici verranno riscaldati tramite radiatori collegati alla rete di riscaldamento di padiglione. Eventuali servizi igienici ciechi dovranno essere dotati di sistema di estrazione dell'aria viziata in ragione di almeno 12 vol/h di ricambio.

5.3.4 Impianti previsti

A servizio della nuova Casa della Salute del quartiere Pablo presso il padiglione Cattani dell'azienda Ospedaliera di Parma, sono previsti i seguenti impianti:

- impianto di condizionamento a ventilconvettori per i locali "servizi sociali"
- Impianto di ricambio aria con unità di trattamento aria per le zone ad elevato affollamento;
- Integrazione del sistema di supervisione e regolazione automatica;
- sistema di monitoraggio dei consumi energetici.

IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO

Per i locali servizi sociali e corridoio annesso, il riscaldamento e il raffrescamento degli ambienti verrà affidato ad un impianto con ventilconvettori tipo "cassette" installati a soffitto.

I ventilconvettori saranno del tipo con unità ventilante con motore elettrico a 3 velocità e con controllo temperatura ambiente e funzionamento ventilconvettore tramite regolatore ambiente (uno per ogni ventilconvettore).

La rete di alimentazione che farà capo alla sottocentrale al piano seminterrato, sarà realizzata in acciaio nero, con giunzioni saldate, e isolate termicamente con guaina a cellule chiuse sp. 32 mm (classe 1 di reazione al fuoco) con rivestimento esterno. Tutta la rete di alimentazione sarà completamente ispezionabile, per nessuna ragione saranno previste tubazioni incassate.

La rete di scarico condensa sarà convogliata all'esterno del fabbricato, mediante il sistema di scarico delle acque bianche.

IMPIANTO DI RICAMBIO ARIA

Per le zone ad elevato affollamento come le sale attese, è previsto un sistema di rinnovo dell'aria tramite una unità monoblocco con estrazione / espulsione e recupero termodinamico attivo e tecnologia in pompa di calore reversibile. L'unità verrà posizionata sulla copertura dell'edificio per installazione interna od esterna.

Il sistema sarà quindi autonomo con gestione dell'aria di mandata e ripresa con recupero termodinamico dell'energia, funzionamento a tutt'aria esterna, controllo dell'umidità totale e della temperatura automatica attraverso il suo circuito frigorifero reversibile.

L'aria immessa in questi ambienti dalla unità monoblocco avrà la funzione sia di ricambio d'aria, in quanto tutta l'aria sarà prelevata dall'esterno. L'aria di rinnovo verrà prelevata all'esterno dalla unità monoblocco e immessa negli ambienti indicati. L'aria viziata verrà convogliata nuovamente alle unità monoblocco dalla quale, dopo aver subito la fase di recupero calore, verrà espulsa all'esterno. Le prese di aria esterna pulita e i punti di espulsione di aria viziata, saranno disposte in modo da evitare possibilità di ricircolo tra l'aria espulsa e l'aria esterna.

Le canalizzazioni di convogliamento dell'aria saranno in pannello sandwich realizzato con due lamine di alluminio con interposta schiuma poliuretanica (classe 1 di reazione al fuoco); sulla lamina interna è previsto un trattamento superficiale con deposito di un coat a base di ioni d'argento con funzione antibatterica.

In corrispondenza di eventuali attraversamenti di compartimentazioni antincendio REI, sui canali saranno installate serrande tagliafuoco REI 120, in osservanza delle prescrizioni della vigente normativa di prevenzione incendi e di quanto richiesto dai Vigili del Fuoco. Ciascuna serranda tagliafuoco sarà dotata inoltre di servocomando elettrico di riarmo, e sarà del tipo con tunnel interamente in silicato REI 120.

La diffusione dell'aria in ambiente avverrà a bassa velocità, in modo da non creare problemi agli occupanti; l'immissione verrà effettuata tramite la cassetta del sistema VRV a controsoffitto, mentre la ripresa sarà effettuata con l'impiego di griglie orizzontali ad alette fisse in alluminio anodizzato complete di serranda di taratura.

Nei servizi igienici verrà effettuata una elevata aspirazione dell'aria viziata, tramite estrattori collegati a valvole di ventilazione a soffitto; l'aria estratta perverrà dagli antibagni attraverso feritoie sotto alle porte.

Il collegamento ai terminali di diffusione, sarà realizzato con canalizzazioni flessibili coibentate con fibra di vetro e rivestite con foglio di alluminio.

IMPIANTO IDRICO SANITARIO E DI SCARICO ACQUE

L'impianto idrico-sanitario per i servizi igienici di nuova realizzazione, comprenderà gli apparecchi sanitari, le tubazioni, la rubinetteria e gli accessori necessari al completo funzionamento degli impianti. Tale impianto farà capo alla sottocentrale al piano seminterrato.

L'acqua fredda ad uso potabile verrà anch'essa prelevata dalla sottocentrale al piano seminterrato.

Le reti di distribuzione saranno in acciaio inox o rame.

I sanitari previsti saranno tali da conferire un elevato grado di igienicità agli ambienti; saranno del tipo sospeso a parete, consentendo in tal modo la completa pulizia dei pavimenti dei servizi igienici. Nei servizi per i visitatori i lavabi saranno dotati di rubinetteria "non tocco", mentre per gli ambulatori sono previsti miscelatori del tipo a leva lunga con comando a gomito. I servizi igienici per disabili saranno completi di vaso sospeso, lavabo senza colonna con comando a leva, maniglione di sostegno corrimani orizzontali e verticali per ogni bagno.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella realizzazione delle linee di acqua fredda, calda e di ricircolo, da realizzare per consentire il costante deflusso dell'acqua su tutto lo sviluppo della tubazione, al fine di evitare punti in cui vi può essere ristagno d'acqua con conseguente proliferazione del batterio Legionella. Tutti gli stacchi dalle dorsali principali (acqua fredda, calda e di ricircolo) saranno provvisti di valvole di intercettazione poste ad una distanza massima di 1.5 il diametro delle tubazioni di alimentazione di ogni servizio e di ogni locale servito e dovranno essere dotate (a valle dei sezionamenti) anche di valvole di ritegno di tipo Clapet; inoltre ogni sanitario sarà dotato di rubinetti di arresto.

Le tubazioni idriche avranno esclusivamente percorsi a soffitto o a parete; le tubazioni idriche calde saranno isolate termicamente nel rispetto della legge 10/91, mentre quelle fredde saranno isolate per motivi anticondensa.

Tutti gli apparecchi sanitari saranno collegati al impianto di scarico delle acque reflue che dovrà essere composto da:

- sistema di convogliamento delle acque composto da diramazioni, colonne e collettori;
- ventilazione primaria e secondaria.
- sistema di convogliamento alla rete di scarico.

Tutto il sistema di scarico è previsto in tubo di polietilene con giunzioni a saldare e/o a manicotto, mentre le ventilazioni saranno previste con tubazione in PVC; le colonne di scarico saranno realizzate con tubazione in polietilene del tipo silenziato.

Dovranno essere previste ispezioni facilmente accessibili alla base di ogni colonna di scarico e sulle linee principali in numero e posizione adeguati come da normativa.

PRESIDI ANTINCENDIO (ESTINTORI)

Saranno installati estintori portatili distribuiti su tutta l'area dell'attività secondo il seguente schema:

- un estintore, con capacità estinguente non inferiore a 34A-233BC, ogni 100 m² di superficie a pavimento.

Gli estintori saranno dotati di apposito cartello di segnalazione numerato e saranno posizionati in prossimità delle vie di esodo e comunque in posizione protetta, facilmente individuabile ed accessibile.

IMPIANTO DI SUPERVISIONE E REGOLAZIONE AUTOMATICA

Il sistema di regolazione delle nuove apparecchiature dovrà essere collegato al sistema di supervisione dell'Azienda Ospedaliera per consentirne il controllo tramite software di supervisione. Il controllore sarà in grado di comandare tutti gli apparati di regolazione sia a bordo macchina che in campo.

Il sistema assolverà alle funzioni di controllo di tutti i parametri della unità monoblocco per ricambio aria.

5.3.5 CAM – Criteri Ambientali Minimi

La sostenibilità sarà perseguita tramite l'integrazione fra le elevate prestazioni dell'involucro edilizio, la razionalizzazione degli impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica e termica e l'impiego di energie rinnovabili. Sarà inoltre prevista, come verifica del livello di sostenibilità della struttura in oggetto, l'applicazione dei Criteri Minimi Ambientali (applicazione resa obbligatoria dal nuovo Codice degli Appalti D.lgs. 50/2016 e s.m.i.), con

particolare riferimento ai CAM approvati con D.M. 11 ottobre 2017. I CAM sono volti ad individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo tutto il ciclo di vita.

In previsione di realizzare un edificio NZEB verranno analizzati tutti gli aspetti civili ed impiantistici che potranno avere impatto sui futuri consumi energetici dell'edificio.

Saranno verificati e rispettati i requisiti imposti dal D.Lgs. n. 28 del 2011 relativamente alle percentuali minime dell'energia necessaria per produrre l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento che dovrà essere prodotta da fonti rinnovabili oltre alla potenza minima in kW dell'impianto fotovoltaico e dal regolamento regionale di cui alla DGR n. 1383 del 19/10/2020 e s.m.i.

5.4 PROVE SUI MATERIALI

Dagli elaborati di progetto dovrà emergere chiaramente che l'Impresa costruttrice dovrà, a proprie cura e spese, effettuare prove sulla qualità dei materiali, dei sistemi di costruzione, di manutenzione e di organizzazione del personale per i quali le norme UNI, direttive, prassi consolidate prevedano specifiche prove e controlli delle caratteristiche misurabili degli stessi. I risultati ottenuti dalle prove dovranno essere consegnati alla Direzione Lavori, all'organo di collaudo per la loro validazione.

A titolo di esempio si evidenziano alcune prove da effettuare sui materiali e componenti:

Per le opere e materiali edili:

- a) Massetti: prove relative alla resistenza, verifiche dell'umidità residua prima della posa dei pavimenti;
- b) Impermeabilizzazioni interne e sulla copertura: Verifiche con prova di tenuta all'acqua;
- c) Pavimenti: verifiche del coeff. d'attrito, ecc.;
- d) Infissi: verifiche di tenuta all'acqua, aria, isolamento acustico, ecc.;
- e) Pareti: verifiche dell'isolamento acustico, ecc.;
- f) Intonaci: verifiche di resistenza;
- g) Controsoffitti: verifiche dell'assorbimento e dell'isolamento acustico;
- h) Prove di tenuta a pressione idrostatica e dinamica sugli scarichi dei reflui.

Per gli impianti elettrici e speciali:

- a) Prova di autonomia UPS al carico nominale
- b) Prove di primo impianto
- c) Continuità del PE e resistenza totale di terra
- d) Ove necessario misura di impedenza dell'anello di guasto
- e) Prova isolamento condutture
- f) Prove funzionali su impianti rilevazione fumi ed impianti elettrici a servizio degli impianti meccanici
- g) Prove funzionali su impianto di diffusione sonora degli allarmi
- h) Collaudo prestazionale della rete dati

Per gli impianti meccanici:

- a) Prova di tenuta a vuoto di tutti gli impianti
- b) Verifica dei parametri di funzionamento con corretta impostazione dei valori di progetto e dei bilanciamenti idraulici
- c) Verifica termogrometrica sulle strutture al fine di accertare la correzione di tutti i ponti termici e la continuità dell'isolamento termico
- d) Verifica dei sistemi di contabilizzazione
- e) Verifica funzionale sui sistemi di captazione solare e protezione da irraggiamento diretto tramite solarimetro. Tale verifica dovrà anche accertare le ripercussioni dell'irraggiamento sull'innalzamento della temperatura delle

strutture (faccia esterna colpita direttamente e faccia interna) al fine di accertare la conformità dello sfasamento dell'onda termica alle normative di riferimento ed ai calcoli di progetto

f) Prove di rumorosità dell'impianto aeraulico ai sensi della norma UNI 8199 in vigore.

E' necessario specificare nel progetto che sarà onere del Affidatario dei lavori incaricare dell'esperimento delle prove uno o più soggetti terzi (laboratori ufficiali, istituto di certificazione, etc.) proposti ed accettati dalla Direzione Lavori, fornire e predisporre ogni assistenza tecnica, strumentazione, logistica, attrezzature, mano d'opera e materiali necessari per realizzare i test, le ispezioni, i sopralluoghi e/o le campionature necessarie.

rispondere del pieno rispetto, da parte dei soggetti incaricati, della adeguatezza delle tecniche di rilevazione delle prove e del rispetto delle istruzioni impartite dalla Direzione Lavori, effettuare, con le stesse modalità di cui sopra, ovvero quelle stabilite dalla D.L., prove diverse da quelle previste dal presente contratto e da ogni altro atto contrattuale.

Tutte le misurazioni effettuate dovranno essere eseguite con strumenti dotati di certificato di taratura in corso di validità.

6 – APPENDICE – ELEMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

L'obiettivo primo è ovviamente quello di permettere all'Azienda di soddisfare i requisiti per ottenere l'autorizzazione e l'accreditamento sanitario, con riferimento quindi alle normative in materia di accreditamento sia a livello nazionale sia quelle della Regione Emilia-Romagna.

Lo sviluppo del progetto dovrà essere svolto nella osservanza di tutte le norme legislative e dei regolamenti statali, regionali e locali riguardanti le opere in oggetto, tra le quali di particolare rilievo:

- D.Lgs. 50/2016 (cd. Codice dei Contratti) e s.m.i. e DPR 207/2010 (cd. Regolamento applicativo nelle parti residuali e viventi);
- DPR 380/2001 e s.m.i. in materia edilizia;
- L.R. 24/2017 e s.m.i. "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio;
- L.R. 15/2013 e s.m.i. "Semplificazione della disciplina edilizia";
- D.M. 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le costruzioni" (cd. NTC2018) anche in relazioni ad aggiornamenti normativi intervenuti e a relative circolari esplicative;
- D.P.R. 151/2011 e s.m.i. e D.M. 07/08/2012 (in materia di procedimenti relativi alla Prevenzione Incendi);
- Decreto Ministeriale 18/09/2002 come aggiornato dal D.M. 19 marzo 2015 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private;
- D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- D.P.R. 503/1996 in materia di superamento delle barriere architettoniche;
- D.G.R. n. 327 del 23/02/2004 "Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale. Revoca di precedenti provvedimenti";
- Quadro normativo complessivo e norme tecniche applicabili in materia di edilizia sanitaria, progettazione impiantistica, prevenzione incendi.

Inoltre, in ragione di recenti aggiornamenti normativi, il progetto dovrà tener conto in particolare:

a) Criteri Ambientali Minimi (CAM)

Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., nella documentazione da porre a base di gara di appalto (capitolato e disciplinare) deve essere previsto il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui al D.M. 11 ottobre 2017. Tali criteri si suddividono in criteri ambientali di base (oggetto dell'appalto, specifiche tecniche e condizioni di esecuzione) e criteri premianti (facoltativi, criteri di aggiudicazione utilizzati per valutare l'offerta tecnica nelle gare aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa).

Sarà cura del progettista recepire tali indicazioni:

- mettendo in atto, a partire dal Progetto di Fattibilità, le scelte progettuali di livello generale corrispondenti ai criteri ambientali di base;
- mettendo in atto, a partire dal Progetto definitivo, quegli accorgimenti progettuali in grado di assicurarne il rispetto nell'ambito dell'opera realizzata per quanto dipendente dall'appaltatore. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, il recepimento dei criteri dal punto di vista della scelta dei materiali utilizzati dovrà corrispondere a specifiche prescrizioni tecniche dettate dal capitolato tecnico di appalto e dall'elenco prezzi unitari.

b) Criteri di riferimento in materia di risparmio energetico e prestazione energetica degli edifici

Il progettista, nello sviluppo del progetto *per le parti applicabili*, assicurerà, mediante l'apporto di adeguata professionalità dotata di specifica competenza energetica, l'integrazione delle prestazioni progettuali specialistiche (edile, meccanica, elettrica) che concorrono a determinare la prestazione energetica dell'edificio.

Si riepiloga il quadro normativo e tecnico di riferimento ai fini dell'approccio progettuale in materia di risparmio e prestazione energetica.

- Direttiva Europea 2010/31/UE del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia;

- Legge 90 del 3 agosto 2013 che converte il D.L. n. 63/2013 di recepimento della Direttiva Europea in tema di "Prestazione energetica dell'edilizia";
- Decreto del 26 giugno 2015 di *Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici* (G.U. n. 162 del 15/07/2015) e s.m.i.;
- Decreto del 26 giugno 2015 *Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici* (G.U. n. 162 del 15/07/2015) e s.m.i.;
- Decreto del 26 giugno 2015 *Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della Relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici* (G.U. n. 162 del 15/07/2015) e s.m.i.;
- D. Lgs. n. 28 del 03 marzo 2011 di *Attuazione della Direttiva 2009/28/UE sulla promozione dell'uso dell'Energia da fonti rinnovabili* e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta regionale 19 ottobre 2020 n. 1385 recante *Modifiche alle disposizioni regionali in materia di attestazione della prestazione energetica degli edifici (certificazione energetica) di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1275 del 7 settembre 2015* e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta regionale 19 ottobre 2020 n. 1383 recante *Modifiche all'atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 967 del 20 luglio 2015 e 1715 del 24 ottobre 2016* e s.m.i.;

La Relazione Tecnica Energetica dovrà riportare gli estremi per il suo controllo ai fini della Validazione ovvero: dati di input, metodi di calcolo (anche se derivati dalla normativa tecnica), risultati dei calcoli onde assicurare la riproducibilità dei risultati (anche se elaborati da software).

c) Criteri di verifica della sicurezza strutturale, con particolare riguardo agli elementi non strutturali ed elementi secondari

Stante l'attuale fase di aggiornamento del quadro normativo ai fini della progettazione strutturale, sarà valutato in accordo con il RUP il riferimento normativo nell'ambito in vigore.

Particolare attenzione sarà posta nella definizione tecnica, prestazionale e di certificazione degli elementi strutturali secondari e/o non strutturali, nel contesto dei possibili riferimenti applicabili quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- *Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali, arredi e impianti* della Presidenza del Consiglio dei Ministri del giugno 2009;
- *Linee di indirizzo per la riduzione della vulnerabilità sismica dell'impiantistica antincendio* del Ministero dell'Interno del dicembre 2011;
- Per interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici ai sensi art. 9 L.R. 19/2008 e s.m.i. il professionista rilascerà la corrispondente documentazione al completo di asseverazione secondo quanto previsto dalla D.G.R. 2272/2016.

d) Criteri di riferimento in materia di prevenzione incendi

- Decreto Ministeriale 18/09/2002 come aggiornato dal DM 19 marzo 2015 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private";
- D.M. 16/02/2007 "Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione";
- D.M. 09/03/2007 "Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco";
- D.M. 10/03/2005 "Classi di reazione al fuoco per i prodotti da costruzione da impiegarsi nelle opere per le quali è prescritto il requisito della sicurezza in caso d'incendio";

- D.M. 15/03/2005 "Requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione installati in attività disciplinate da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi in base al sistema di classificazione europeo";
- D.M. 03/11/2004 e D.M. 06/12/2011 "Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio";
- D.M. 15 settembre 2015 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per i vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi";
- nota DCPREV n.1324 del 07/02/2012 e successivi chiarimenti di cui alla nota DCPREV n.6334 del 04/05/2012 "Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici – Edizione 2012";
- D.M. 8 agosto 2015 e s.m.i. "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139".

e) Criteri di riferimento in materia di impianti elettrici e speciali

- D.P.R. 27/4/1955, n.547 e successive integrazioni;
- D.M. n.37 del 22/01/2008 – Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici (G.U. n. 61 del 12/03/2008);
- Legge n. 818 del 7/12/1984 e successivo decreto M.I. del 8/3/1985;
- Norme CEI del CT 11: tutti i fascicoli applicabili;
- CEI EN 61439 - Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT) – fascicoli applicabili. Parte 1: Regole generali - Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri di BT): fascicoli applicabili;
- Regolamento UE 305/2011 (C.P.R.) – sezione cavi elettrici;
- Norma CEI EN 50575 – Cavi per energia, controllo e comunicazioni – Cavi per applicazioni generali nei lavori di costruzione soggetti a prescrizioni di resistenza all'incendio;
- Norme CEI 64-8 e s.m. - Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V c.a. e 1500V in c.c.;
- CEI 64-8/7 (2012): Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata ed a 1500 V in corrente continua. Parte 7: Ambienti e applicazioni particolari. Sezione 710 Locali adibiti ad uso medico;
- Norme CEI 103.1/1 -103.1/16 - Impianti telefonici interni;
- Norme CEI del CT 210 (Compatibilità Elettromagnetica) e CT 211 (esposizione umana ai campi elettromagnetici);
- Norme CEI del CT 81: tutti i fascicoli applicabili;
- Norma UNI EN 12464-1:2011 Illuminazione dei posti di lavoro - Parte 1: Posti di lavoro in interni;
- Norma UNI 9795 (2013) - Sistemi fissi automatici di rilevazione e di segnalazione manuale d'incendio e successive modifiche;
- Norma EN 54 – Tutti i fascicoli applicabili;
- UNI11607 (2015) - Linea guida per la progettazione, l'installazione, la messa in servizio, l'esercizio e la manutenzione degli avvisatori acustici e luminosi di allarme incendio;
- CEI 11-20: Impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria;
- CEI EN 60904 : Dispositivi fotovoltaici - fascicoli applicabili;
- CEI EN 61727 (CEI 82-9): Sistemi fotovoltaici (FV) - Caratteristiche dell'interfaccia di raccordo con la rete;
- CEI EN 50380 (CEI 82-22): Fogli informativi e dati di targa per moduli fotovoltaici;
- CEI 0-21 e V1 - Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti BT delle imprese distributrici di energia elettrica;
- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., Allegato IV - Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro;
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 2001, n. 462;

- Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi;
- DECRETO MINISTERIALE 18 settembre 2002 e s.m (DM 19/03/2015) - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private (sezioni applicabili);
- Tutta la normativa specifica sulle apparecchiature utilizzate.
- In particolare le apparecchiature elettriche dovranno essere provviste di Marchio Italiano di Qualità (IMQ), ove applicabile e di marcatura CE (Il D.Lgs 626/96 vieta l'installazione dopo il 30/6/97 di materiale non marcato CE).

f) Criteri di riferimento in materia di impianti meccanici

Di seguito vengono elencate, in modo indicativo e non esaustivo, le principali norme e disposizioni legislative interessanti gli impianti oggetto del presente documento.

- DM 11 ottobre 2017 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici";
- Decreto Ministeriale 18/09/2002 come aggiornato dal DM 19 marzo 2015 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private;
- Deliberazione della Giunta regionale 19 ottobre 2020 n. 1383 recante *Modifiche all'atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 967 del 20 luglio 2015 e 1715 del 24 ottobre 2016 e s.m.i;*
- D.M. n.37 del 22/01/2008 – Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici (G.U. n. 61 del 12/03/2008);
- D.M. 20 dicembre 2012 Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi;
- D.M. 31 marzo 2003 "Requisiti di reazione al fuoco dei materiali costituenti le condotte di distribuzione e riprese dell'aria degli impianti di condizionamento e ventilazione";
- Requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture in Emilia Romagna;
- UNI 10779:2014. Impianti di estinzione incendi - Reti di idranti - Progettazione, installazione ed esercizio;
- UNI EN ISO 7730:2006 Ergonomia degli ambienti termici - Determinazione analitica e interpretazione del benessere termico mediante il calcolo degli indici PMV e PPD e dei criteri di benessere termico locale;
- UNI 10339:1995 Impianti aerulici ai fini di benessere. Generalità, classificazione e requisiti. Regole per la richiesta d'offerta, l'offerta, l'ordine e la fornitura;
- Linee guida Aicarr;
- UNI 11169:2006. Impianti di climatizzazione degli edifici - Impianti aerulici ai fini di benessere - Procedure per il collaudo;
- UNI EN 806:2008. Specifiche relative agli impianti all'interno di edifici per il convogliamento di acque destinate al consumo umano;
- UNI EN 1717:2002. Protezione dall'inquinamento dell'acqua potabile negli impianti idraulici e requisiti generali dei dispositivi atti a prevenire l'inquinamento da riflusso;
- UNI 9182:2014. Impianti di alimentazione e distribuzione d'acqua fredda e calda - Progettazione, installazione e collaudo;
- UNI EN 752:2017. Connessioni di scarico e collettori di fognatura all'esterno degli edifici - Gestione del sistema di fognatura;
- UNI EN 12056:2001 Sistemi di scarico funzionanti a gravità all'interno degli edifici;
- Ex ISPESL: Linee Guida sugli standard di sicurezza e di igiene del lavoro nel reparto operatorio;

- D.M. 9 dicembre 1987 n.587 "Attuazione delle direttive n.84/529/CEE e n.86/312/CEE relative agli ascensori elettrici;
- UNI 11570:2015 "Istruzioni per l'integrazione di un sistema di ascensori al servizio di un edificio";
- D.P.R. 30 aprile 1999 n.162 e ss.mm.ii "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 2014/33/CE, relativa agli ascensori ed ai componenti di sicurezza degli ascensori, nonché per l'esercizio degli ascensori".

g) Criteri di riferimento in materia acustica

- D.P.C.M. 14/11/1997 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;
- D.P.C.M. 5/12/97 Requisiti acustici passivi degli edifici.
- D.M. 11 ottobre 2017 Criteri Ambientali Minimi

h) Criteri di riferimento in materia di controllo della legionellosi

Tutti gli impianti dovranno essere progettati in conformità a quanto indicato dai seguenti documenti:

- Linee Guida per la prevenzione ed il controllo della Legionellosi, Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano, pubblicato in G.U. n. 103 del 5 maggio 2000;
- Deliberazione Giunta Regionale 12 giugno 2017 n. 828: Approvazione Linee Guida Regionali per la sorveglianza e controllo della legionellosi - Regione Emilia Romagna.

A) QUADRO ECONOMICO

QUADRO ECONOMICO INIZIALE DELL'INTERVENTO	
Importo esecuzione lavorazioni	Importo
A misura	€ 0,00
A corpo	€ 35.000,00
Importo attuazione piani di sicurezza	
A misura	€ 0,00
A corpo	€ 3.000,00
Totale per opere	€ 38.000,00
Somme a disposizione della stazione appaltante	
Ribasso d'asta	
Lavori in economia esclusi dall'appalto	€ 0,00
Espropri/Acquisizioni	€ 0,00
Acquisto arredi	€ 33.987,02
Attrezzature biomediche	€ 66.877,02
Attrezzature ICT	€ 18.513,97
Imprevisti	€ 122,99
Rilievi accertamenti, indagini e allacciamenti	€ 0,00
Accantonamento ex art.133 D.Lgs 163/06	€ 0,00
Spese tecniche (art. 113 co 2 D.Lgs 50/2016) 2%	€ 609,97
Oneri assicurativi (art.24 c.4 D.Lgs 50/2016)	€ 23,18
Spese per attività consulenza e supporto	€ 0,00
Spese per commissioni aggiudicatrici	€ 0,00
Spese per pubblicità	€ 0,00
Spese tecniche (progettazione esecutiva+collaudi)	€ 0,00
IVA 22% su arredi, attrezzature e spese tecniche	€ 26.263,16
IVA 22% sui lavori	€ 8.387,06
Totale somme a disposizione	€ 154.784,36
Totale generale	€ 192.784,36

B) RIEPILOGO PRESTAZIONI PROGETTUALI ED ESECUTIVE

B.1 - Fase di progettazione				
FASI PROGETTUALI	PRESTAZIONI/ELABORATI	Omesse non richieste	Da effettuare all'interno	Affidamento all'esterno
ATTIVITÀ DI SUPPORTO	Pre-progetto e fattibilità		X	
	Supervisione coordinamento verifica progettazione		X	
	Funzioni amministrative fase di progettazione		X	
	Funzioni amministrative fase di affidamento		X	
	Verifica di progetto (art. 26 Codice) preliminare		X	
	Verifica di progetto (art. 26 Codice) definitivo		X	
	Verifica di progetto (art. 26 Codice) esecutivo		X	
RILIEVI	Di aree esterne	X		
	Di edifici			X
PROGETTAZIONE FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA (ex PRELIMINARE) Art. 19 DPR 207/2010 e s.m.i.	Relazione generale (art. 20 Regolamento)			X
	Relazione tecnica corredata da rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici (art. 21 Regolamento)			X
	Relazione geotecnica	X		
	Relazione idrologica	X		
	Relazione idraulica	X		
	Relazione sismica e sulle strutture	X		
	Valutazione preventiva dell'interesse archeologico art. 25 D.Lgs 50/2016	X		
	Relazione geologica (riservata al geologo)	X		
	Eventuali studi di fattibilità ambientale e paesaggistica	X		
	Calcolo sommario della spesa			X
	Quadro economico		X	
	Piano economico finanziario di massima		X	
	Prime indicazioni e prescrizioni in materia di sicurezza		X	
	Prime indicazioni di progettazione antincendio		X	
	Capitolato speciale descrittivo e prestazionale		X	
	Schema di contratto		X	
	Bonifica preventiva degli ordigni bellici	X		
	Elaborati grafici (art. 23 Regolamento)			X
PROGETTAZIONE DEFINITIVA Artt. 26-27 DPR 207/2010 e s.m.i.	Relazione generale (art. 28 Regolamento)			X
	Relazione geotecnica	X		
	Relazione idrologica	X		
	Relazione idraulica	X		

	Relazione sismica e sulle strutture			X
	Relazione archeologica	X		
	Relazione geologica (riservata al geologo)	X		
	Relazione tecnica impianti			X
	Relazione tecnica di applicazione dei CAM			X
	Relazione sulla risoluzione delle interferenze			X
	Relazione sulla gestione delle materie	X		
	Relazione paesaggistica	X		
	Valutazione previsionale di clima e impatto acustico		X	
	Relazione di calcolo previsionale dei requisiti acustici passivi		X	
	Studio definitivo ambientale/Studio di impatto ambientale			X
	Rilievi planoaltimetrici			X
	Elaborati grafici (art. 31 Regolamento)			X
	Calcoli preliminari delle strutture	X		
	Calcoli preliminari degli impianti			X
	Computo metrico estimativo			X
	Quadro economico		X	
	Elenco dei prezzi unitari ed eventuale analisi			X
	Schema di contratto		X	
	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici			X
PROGETTAZIONE ESECUTIVA Art. 33 DPR 207/2010 e s.m.i.	Relazione generale			X
	Relazioni specialistiche			X
	Elaborati grafici			X
	Calcoli esecutivi delle strutture	X		
	Calcoli esecutivi degli impianti			X
	Particolari costruttivi e decorativi			X
	Computo metrico estimativo e quadro economico definitivi			X
	Analisi dei prezzi			X
	Elenco prezzi unitari			X
	Incidenza manodopera			X
	Capitolato speciale d'appalto			X
	Schema di contratto		X	
	Cronoprogramma			X
	Piano di manutenzione dell'opera			X
	Piano di ripristino ambientale			X
	Piano di sicurezza e coordinamento e Fascicolo dell'opera			X
PROGETTO ESECUTIVO DELLE STRUTTURE	"Illustrazione sintetica degli elementi essenziali del progetto strutturale" (paragrafo B.2.2. dell'Allegato B della DGR 1373/2011)	X		
	Piano di manutenzione della parte strutturale dell'opera	X		

	Relazioni specialistiche sui risultati sperimentali:			
	- relazione geologica sulle indagini, caratterizzazione e modellazione geologica del sito	X		
	- relazione geotecnica sulle indagini, caratterizzazione e modellazione del volume significativo di terreno	X		
	- relazione sulla modellazione sismica concernente la "pericolosità sismica di base" del sito di costruzione	X		
	Elaborati grafici del rilievo geometrico-strutturale	X		
	Valutazione della sicurezza	X		
	Modulistica MUR		X	X
PRESTAZIONI ACCESSORIE	Studio di fattibilità		X	
	Verifica di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale	X		
	Relazione finanziaria		X	
	Analisi di sostenibilità		X	
	Piano particellare di massima per avvio procedura esproprio	X		
	Verifica e attestazione conformità urbanistica		X	
	Variante urbanistica al PRG con procedura	X		
	Variante urbanistica al PSC-RUE-POC con procedura art. 53 L.R. 24/2017 e s.m.i.	X		
	Iter Accordo Operativo art. 38 L.R. 24/2017 e s.m.i.	X		
	Permesso di costruire in deroga	X		
	Assenso A.S.L. (igienico-sanitario)		X	
	Assenso A.R.P.A.E. (ambientale)		X	
	Autor. Soprintendenza parte II d.lgs. n. 42 del 2004	X	X	
	Decreto in sub-delega parte III d.lgs. n. 42 del 2004	X		
	Autorizzazione vincolo idrogeologico	X		
	Autorizzazione vincolo idraulico	X		
	Denuncia lavori ex art. 65 DPR 380/2001 e s.m.i. e relativa modulistica MUR		X	X
	Altri atti di assenso esterni:			
	- ANAS	X		
	- Ferrovie dello Stato	X		
	- Comune/Provincia	X		
	- altri enti	X		
	Relazione e pratica art. 125 d.P.R. n. 380 del 2001 e s.m.i. - Allegato 4 DGR 1383/2020			X
	Protezione scariche atmosferiche			X
	Parere conformità VV.F.	X		
	Verifica e attestazione sul progetto DPR n. 503 del 1996			X
	Relazione rendimento energetico			X
	Partecipazione a conferenza di servizi		X	
	Relazione geologica (riservata al geologo)	X		
	Modellazioni, indagini e simulazioni	X		
	Perizie di stima beni da alienare	X		
	Modifica sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale			X
PRESTAZIONI SPECIALI	Soluzioni diverse del preliminare			X

	Elaborati superiori speciali difficoltà			X
	(altro)			

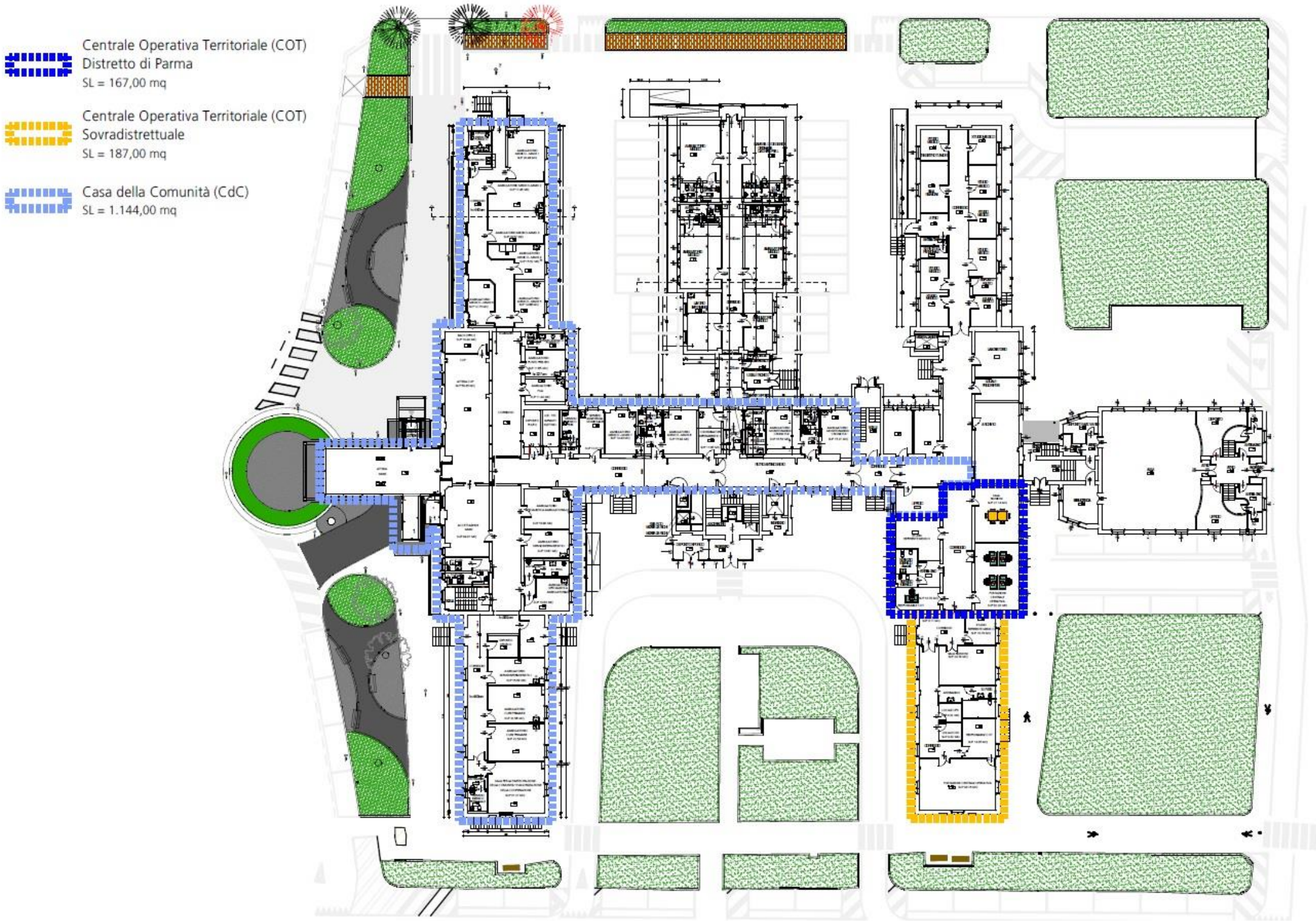
B.2 - Prescrizioni specifiche e diverse per le prestazioni progettuali		
a)	Possibilità di fondere i livelli progettuali definitivo ed esecutivo in un'unica serie di elaborati tecnici e amministrativi, fatta salva la loro completezza come richiesto nell'elenco che precede.	- SI - NO
b)	Elaborati e adempimenti specifici e ulteriori da predisporre : In base alle valutazioni del Responsabile Unico del Procedimento ed alle eventuali richieste di integrazione in sede di conferenza dei servizi	
c)	Elaborati e adempimenti specifici che si possono omettere: In base alle valutazioni del Responsabile Unico del Procedimento	

B.3 - Fase di esecuzione				
		Omesse non richieste	Da effettuare all'interno	Affidamento all'esterno
ATTIVITA' DI SUPPORTO	Supervisione alla direzione dei lavori		X	
	Supervisione alla sicurezza		X	
	Funzioni amministrative in fase di esecuzione		X	
DIREZIONE LAVORI	Direzione dei lavori			
	- direzione dei lavori, visite in cantiere, sorveglianza ecc.		X	
	- assistenza al collaudo		X	X
	- prove di officina e/o laboratorio			X
	- misure, contabilità e liquidazioni		X	
	- Accertamento e certificazione regolare esecuzione		X	
	Controllo e aggiornamento elaborati		X	X
COORDINAMENTO SICUREZZA	Coordinamento ufficio di direzione lavori		X	
	Responsabilità lavori in fase di esecuzione		X	
PRESTAZIONI ACCESSORIE	Coordinamento in fase di esecuzione		X	X
	Fornitura elaborati "as built" (anche su supporto informatico)			X
	Piano lavoro rimozione amianto			X
	Autorizzazioni allo scarico d.lgs. n. 152 del 2006		X	
	Analisi e/o prove di laboratorio			X
	Prove in sito			X
	Verifica tecnica degli impianti tecnologici			X
	Certificato di regolare esecuzione		X	
	Pratiche di accatastamento			X

	Segnalazione certificata di inizio attività ai fini della sicurezza antincendio		X	
	Certificazione energetica			X
	Verifica e attestazione finale d.P.R. n. 503 del 1996		X	
	Certificato di agibilità		X	
	<i>(altro)</i>			
PRESTAZIONI DI COLLAUDO	Collaudo Statico	X		
	Collaudo tecnico impianti elettrici		X	X
	Collaudo tecnico impianti di raccolta percolato e regimazione acque meteoriche		X	X
	Collaudo tecnico e prestazionale impianto di compostaggio		X	X
	Collaudo acustico		X	X
	Collaudo tecnico-amministrativo in corso d'opera		X	X
	Collaudo tecnico-amministrativo finale		X	X
	<i>(altro)</i>			

C) ELABORATI GRAFICI

PLANIMETRIA GENERALE – PIANTA PIANO RIALZATO PADIGLIONE "CATTANI"



LAY-OUT DELLE FUNZIONI – PIANTA PIANO RIALZATO PADIGLIONE “CATTANI”

